



Covid: l'Italia diventa arancione

Sei regioni tornano in arancione: Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Toscana. La Sardegna diventa rossa. Ma con 17mila casi e 460 morti in 24 ore, è ancora presto per allentare le misure restrittive



L'Italia diventa arancione, con sole 4 regioni in rosso tra cui la Sardegna che solo un mese fa era l'unica zona bianca del paese, e comincia a vedere la possibile ripartenza. Anche se, con 17mila casi e 460 morti in 24 ore, è ancora presto per allentare le misure restrittive. "Le chiusure e le aree rosse - conferma il ministro della Salute Roberto Speranza - stanno portando i primi risultati ma il contesto è ancora molto complicato e dobbiamo essere molto prudenti". Da lunedì, dunque, Calabria, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Toscana si andranno ad aggiungere ad Abruzzo, Basilicata, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Sicilia, Umbria, Veneto, provincia di Bolzano e di Trento in zona arancione. Riapriranno i negozi e si potrà circolare all'interno del comune di residenza. Sarà inoltre possibile, una sola volta al giorno, andare a trovare amici o parenti nel comune in massimo due persone oltre ai minori di 14 anni conviventi. Novità anche per la scuola: torneranno in classe anche gli studenti della seconda e terza media mentre per quelli delle scuole superiori la didattica in presenza deve essere garantita almeno al 50%. Restano, invece, in zona rossa 11,4 milioni di italiani: quelli che vivono in Campania, Puglia, Valle d'Aosta e Sardegna. In Toscana, che passa in arancione, restano in zona rossa le province di Firenze e Prato, i Comuni di San Miniato, Montopoli in Val d'Arno, Santa Croce sull'Arno, Castelnuovo di Sotto parte della provincia di Pisa ma compresi nella zona socio sanitaria Valdarno Empolese Valdelsa, i comuni di Poggibonsi, San Gimignano, Colle di Val d'Elsa, Casole d'Elsa, Radicondoli compresi nella zona socio sanitaria Alta Vald'elsa, in provincia di Siena. Lo rende noto la Regione Toscana. Secondo i dati del ministero della Salute, sono 18.938 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. Ieri erano stati 17.221. Sono invece 718 le vittime in un giorno (ieri 487).

Registrata una crescita anche nelle vendite con un +30% rispetto al 2019

Estate e covid: affitti 'sold out' sia a Ladispoli che a Cerveteri

Negli ultimi due anni lockdown, restrizioni e incertezza per il futuro, hanno portato centinaia di italiani ad optare per vacanze di prossimità

Affitti "sold out" e crescita nelle vendite del 30% rispetto al 2019. Se per le attività commerciali e in particolare quelle della ristorazione, il lockdown, la divisione dell'Italia in zone colorate con più o meno limitazioni, sta creando numerosi problemi a livello economico, lo stesso non si può dire per il settore immobiliare. Negli ultimi due anni con il lockdown, le varie restrizioni e l'incertezza per il futuro, anche quello prossimo, hanno portato centinaia di italiani a optare per vacanze di prossimità. E proprio come lo scorso anno Ladispoli e le frazioni di mare della città di Cerveteri sono tra le più gettonate. Sono diverse le agenzie immobiliari che hanno già registrato il "tutto esaurito" per quanto riguarda le case in affitto.

Da un lato la grande richiesta da parte soprattutto dei romani, dall'altra parte la volontà dei proprietari di una seconda casa di aspettare di sapere con certezza che cosa riserveranno loro i mesi estivi. Se ci si potrà cioè concedere una vacanza all'estero oppure ci si dovrà accontentare della "casetta" a mare, evitando dunque di metterla a disposizione di estranei. A queste due motivazioni se ne aggiunge anche una terza: la paura. La paura di vedere la propria abitazione affittata sì per qualche mese e "occupata" per il resto dell'anno a causa del blocco degli sfratti da un lato e alla paura che un possibile inquinamento resti per sua sfortuna contagiato dal coronavirus, così da rimanere bloccato a "tempo indeterminato". Timore



questo che però non ha fermato la grande richiesta e il sold out, almeno fino ad ora. Un dato nuovo, emerso in queste ultime due stagioni. Proprio come si tratta di un dato nuovo quello che dallo scorso anno ha portato centinaia di italiani in tutta Italia a pensare di svuotare le grandi città per rifugiarsi in località più piccole, di mare o di montagna così da poter godere di spazi più ampi. A essere cambiato è, insomma, il concetto di casa. Un cambiamento che ha portato a un incremento delle vendite, a partire dal 2020, di circa il 30% anche sul litorale laziale. Gli acquirenti arrivano spesso dalla Capitale e la richiesta si concentra in particolare in abitazioni ampie, al piano terra, con la possibilità di ampi sfoghi all'esterno come giardini o grandi verande. E se in un primo momento, durante la fase emergenziale e di lockdown i prezzi delle compravendite avevano retto botta, restando comunque invariati, lo stesso non è accaduto all'inizio della seconda ondata.

servizio a pagina 12



Cerveteri, entro aprile sarà pronto il nuovo asilo nido comunale

Sarà accessibile dal prossimo anno scolastico Luchetti: "Si tratta di un'opera attesa da anni"

"Entro aprile porteremo a termine i lavori di urbanizzazione del nuovo asilo nido comunale", ha dichiarato Matteo Luchetti, neo assessore ai Lavori Pubblici di Cerveteri. "Illuminazione, marciapiedi, parcheggi, prato e aree ludiche saranno completate in tempo e la struttura sarà usabile già dal prossimo anno scolastico", spiega. L'opera ha richiesto un iter lungo per poter essere conclusa e la prima proposta di avvio del progetto è avvenuta nel 2017. "Si tratta di un'opera attesa da anni" aggiunge l'Assessore, che ora arriva a conclusione.

Roma: preoccupa il tasso di motorizzazione

Secondo Legambiente è tra i più alti d'Europa con 62 automobili ogni 100 abitanti

Fa tappa a Roma la campagna "Clean Cities: ripartiamo dalle città" di Legambiente, la campagna che intende promuovere una nuova mobilità urbana cercando di spingere i processi politici locali verso misure di mobilità sostenibili. Con 62 automobili su 100 abitanti, il tasso di motorizzazione automobilistica di Roma è tra i più alti d'Italia e d'Europa, tra il 50 e il 100% in più rispetto a Madrid,

Parigi, Amsterdam e Berlino. Sono 15.919 i feriti dovuti ad incidenti stradali (6 per ogni mille abitanti l'anno). L'inquinamento atmosferico, con 26 microgrammi/m³ di PM10 nel 2020, supera il valore limite indicato dall'OMS (20 secondo l'organizzazione Mondiale della Sanità), anche nel 2020, anno in cui si è viaggiato poco.

servizio a pagina 10

De Rossi allo Spallanzani sotto controllo

Covid: sta meglio l'ex Capitano della Roma

Daniele De Rossi da giorni era positivo al Covid-19 e sintomatico (febbre e tosse), ma ha aspettato un po' per fare la Tac all'ospedale San Camillo di Roma. Esito: inizio di polmonite interstiziale bilaterale. «Sono venuto perché avevo troppi sintomi che non andavano

via e anzi peggioravano. Sono venuto allo Spallanzani e ho una polmonite interstiziale bilaterale, non ad un livello gravissimo ma c'è» ha spiegato l'ex capitano della Roma. Le sue condizioni non sembrano preoccupanti ma la situazione viene monitorata.

Ordinanza del Generale-Commissario sulle somministrazioni. Priorità over 80 e persone fragili, poi a seguire tutti gli altri a secondo dell'età

Vaccini, Figliuolo stabilisce le priorità

Priorità alla vaccinazione anti-Covid degli over 80 e persone fragili. Il commissario straordinario all'emergenza coronavirus Francesco Paolo Figliuolo ha firmato l'ordinanza che, "in linea con il piano nazionale del ministero della Salute" stabilisce l'ordine di priorità per le vaccinazioni anti-covid. In particolare, si legge nel provvedimento, la vaccinazione rispetta il seguente ordine di priorità: persone di età superiore agli 80 anni, persone con elevata fragilità. Nell'ordinanza si sottolinea inoltre che "dove previsto dalle specifiche indicazioni" saranno vaccinati anche i familiari conviventi, caregiver, genitori-tutori-affidatari delle persone con elevata fragilità. A seguire hanno diritto alla vaccinazione in ordine di età le persone tra i 70 e i 79 anni, quelli tra i 60 e 69 anni. Dai 60 anni in su saranno utilizzati prevalentemente i vaccini AstraZeneca come da recente indicazione dell'Aifa. "Parallelamente alle suddette categorie - si legge nell'ordi-



nanza - è completata la vaccinazione di tutto il personale sanitario e sociosanitario in prima linea nella diagnosi, nel trattamento, nella cura del Covid-19 e di tutti coloro che operano in presenza presso strutture sanitarie sociosanitarie pubbliche e private". "A seguire", secondo quanto dispone il provvedimento, "sono vaccinate le altre categorie considerate prioritarie dal Piano nazionale, parallelamente alle fasce anagrafiche secondo l'ordine indicato. Le persone che hanno già ricevuto una prima somministrazione

potranno completare il ciclo vaccinale con il medesimo vaccino".

"Vaccino AstraZeneca sicuro, uso per over-60 è una raccomandazione"

"Voglio riaffermare quanto detto dall'autorità Europea che dice che Astrazeneca è sicuro". Così il Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19, Gen. Francesco Paolo Figliuolo, visitando l'hub vaccinale della Fiera di Bologna. "Non ci sono controindicazioni. Lo ha detto anche l'autorità italiana che si

VACCINO IN ITALIA IN TEMPO REALE

Dati del 10 aprile 2021 alle ore 10:00

PRIME DOSI (TOTALI)

8.697.556

1,458% della popolazione

PERSONE VACCINATE (2. DOSI)

3.812.342

6,39% della popolazione

DOSI GIORNALIERE SOMMINISTRATE

+291.157

PRIMA DOSE

+218.173

PERSONE VACCINATE (2. DOSI)

+72.984

è confrontata con i paesi limitrofi. Ha dato raccomandazione di usarlo con le persone over sessanta, ma - prosegue Figliuolo - voglio rassicurare che chi ha già ricevuto la prima dose, anche se più giovane, riceverà anche la seconda".

Gli anticorpi del vaccino Moderna sopravvivono almeno sei mesi dopo l'iniezione della seconda dose

Gli anticorpi del vaccino Moderna persistono per almeno sei mesi dopo l'iniezione della seconda dose. A dirlo è uno studio fatto dalla stessa casa farmaceutica. La ricerca ha analizzato 33 adulti sani che hanno preso parte alla fase 1 dello studio dell'azienda. Nelle prossime settimane saranno ulteriormente monitorati per valutare le risposte immunitarie in un periodo molto più lungo. In una nota, riportata dall'Ansa, Moderna ha annunciato che "sta conducendo una strategia di sviluppo clinico contro le varianti emergenti". Uno studio che coinvolgerà anche

il National Institutes of Health. L'Istituto "condurrà una sperimentazione clinica di fase 1 per valutare i vaccini mRNA-1273 modificati monovalenti e multivalenti come serie primaria in individui. Dall'Istituto superiore di Sanità in collaborazione con l'Aifa, Agenzia del Farmaco arrivano notizie non positive sulla terapia del plasma vantata come miracolosa già agli inizi della pandemia. Infatti la ricerca ha evidenziato che non "esistono benefici sui pazienti Covid-19 in termini di riduzione del rischio di peggioramento respiratorio o morte". "Non è stata osservata - scrive una nota riportata dall'Adnkronos - una differenza statisticamente significativa nell'end-point primario tra il gruppo trattato con plasma e quello trattato con terapia standard". Nel complesso non è stato evidenziato un beneficio del plasma "in termini di riduzione del rischio di peggioramento respiratorio o morte nei primi giorni [...]. Questo potrebbe suggerire l'opportunità di studiare ulteriormente il potenziale ruolo terapeutico del plasma nei soggetti con Covid lieve/moderato e nelle primissime fasi della malattia". E nelle prossime settimane potrebbero esserci importanti novità sull'utilizzo di questa terapia.

Covid-19 e trombosi, Ema: al via revisioni su vaccini AstraZeneca e Johnson&Johnson

E' iniziata, da parte dell'Agenzia Europea del Farmaco (Ema), la procedura di revisione per analizzare 5 casi di trombosi su persone che hanno ricevuto il vaccino anti-Covid prodotto da AstraZeneca. L'obiettivo dell'Agenzia è quello di capire se ci sia o meno un collegamento tra l'evento raro - i cui sintomi sono la perdita di fluido dai vasi sanguigni, il gonfiore dei tessuti e l'abbassamento della pressione - e la somministrazione del vaccino. L'Agenzia ha avviato una procedura di revisione anche per il vaccino prodotto da Johnson&Johnson, dopo che sono stati riscontrati 4 casi di persone colpite da trombosi rara, una delle quali è stata



vaccinata nel corso dei test clinici, le altre durante la campagna vaccinale negli Stati Uniti - che presentavano coaguli atipici e un abbassamento delle piastrine.

Vaccini: Pfizer chiede a Fda estensione alla fascia 12-15 anni

La Pfizer ha inoltrato alla Food and Drug Administration (Fda) la richiesta di procedere con la modifica dell'autorizzazione alla somministrazione in via emergenziale del proprio vaccino contro il Covid-19, che attualmente può essere inoculato a soggetti di età pari o superiore ai 16 anni, estendendone l'utilizzo anche ai ragazzi della fascia d'età fra i 12 e i 15 anni. E' quanto riferisce Nbc News.



in Breve

Matteo Salvini: "L'incontro con Letta è andato bene"



"L'incontro è andato bene. Abbiamo parlato dei temi su cui c'è accordo perché entrambi abbiamo interesse a che il governo Draghi sia un successo per l'Italia e gli italiani". Lo ha detto il Segretario della Lega, Matteo Salvini, a margine della riunione con il capo

politico del Pd, Enrico Letta. "Se mettiamo elementi divisivi sul tavolo - ha aggiunto - non facciamo un buon servizio al paese". Per quanto riguarda la diffusione del Covid-19, "i dati per fortuna sono in progressivo miglioramento, quindi senza forzare come leggo su qualche giornale, minacciare o addirittura ricattare, riaprire tutte le attività economiche, sportive, sociali e culturali nelle zone non più a rischio è un dovere morale e civico. E sul piano vaccinale correre, correre e correre".

Enrico Letta: "Con la Lega lavoriamo per il successo del governo, per far uscire l'Italia dalla pandemia"

"Con la Lega andremo a elezioni su fronti contrapposti, ma in questo momento sosteniamo Draghi e lavoriamo insieme per il successo del governo, per far uscire l'Italia dalla pandemia, con le vaccinazioni e la ripresa economica". Così Enrico Letta,

Segretario del Partito Democratico, a margine della riunione con il leader della Lega, Matteo Salvini.

Crimi (M5S): "Continueremo ad usare Rousseau? Risposta non può essere sì o no"

"Le pretese economiche di Rousseau sono infondate sia nella quantificazione che nella individuazione del movimento come soggetto ritenuto obbligato". Così Vito Crimi, a colloquio con i deputati del M5S. "La pretesa di oltre 400 mila euro, infatti, include al suo interno, e ne è la parte preponderante arrivando a quasi 270 mila euro, le quote non versate da parte di coloro che sono fuoriusciti dal Movimento", aggiunge. "Continueremo ad usare Rousseau per l'esercizio della democrazia diretta? La risposta - dice ancora Crimi - non può essere sì o no per i seguenti motivi per questioni che sono ancora in fase di definizione".

GARI TV

Covid, il Senato approva la linea del Comitato Cura Domiciliare

Disco verde ad un protocollo unico a casa anche con Telemedicina

Nuova vittoria del Comitato Cura Domiciliare Covid-19. L'Aula del Senato, ha approvato con 212 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astensioni l'ordine del giorno unitario, firmato da tutti i gruppi parlamentari, finalizzato a spingere il governo ad attivarsi per l'istituzione di un protocollo unico nazionale per la gestione domiciliare dei malati di coronavirus. C'è voluto dunque un anno per far muovere la politica nazionale in direzione del superamento della linea "tachipirina e vigile attesa". Deciso l'impegno del capogruppo della Lega Massimiliano Romeo e del sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. "Una vittoria - si legge in un comunicato del Comitato Cura Domiciliare Covid-19 - raggiunta grazie alla strenua battaglia contro il virus da parte di tutti i medici del Comitato che in questo lungo anno hanno curato a casa i pazienti, dimostrando l'efficacia dello schema terapeutico, di un lavoro di squadra mai realizzato prima in Italia e dello straordinario lavoro del fondatore e presi-



dente del Comitato, Erich Grimaldi, che ha dato vita ad un eccellente gruppo di lavoro dove il coordinamento di migliaia di professionisti e la comunità di intenti sono stati il naturale collante per chi ha sposato una causa nell'interesse di tutta la popolazione. Un ringraziamento - prosegue la nota - anche a chi, in politica, ha dato ascolto alle nostre richieste e si è attivato ed impegnato in prima persona per raggiungere il risultato di oggi, in particolare modo al senatore Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega, e al sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. Ora è il momento di mettersi al lavoro affinché il tavolo di lavoro parta al più presto per poter

ridisegnare velocemente il protocollo di cura domiciliare precoce". L'ordine del giorno approvato da Palazzo Madama prevede, tra le altre cose, che il governo dovrà predisporre anche un piano di potenziamento delle forniture di dispositivi di telemedicina, idonei ad assicurare un adeguato e costante monitoraggio dei parametri clinici dei pazienti. "Siamo orgogliosi di aver raggiunto questo risultato - sottolinea il presidente del Comitato, Erich Grimaldi - al netto di un anno di impegno senza sosta da parte di tutti. Sono sempre stato certo dell'importanza del lavoro che abbiamo svolto e continuiamo a svolgere e il risultato di oggi ne è la conferma". "Ora è il

momento - aggiunge l'avvocato Grimaldi - di passare alla fase operativa e in questo senso auspico che al tavolo saranno presenti il professor Luigi Cavanna e il dottor Andrea Mangiagalli, membri del consiglio scientifico del nostro Comitato, quale espressione delle due realtà, ovvero quella ospedaliera e quella della medicina territoriale, che hanno collaborato in maniera eccellente per dare vita allo schema terapeutico che ha guarito migliaia di persone nel nostro paese". Sono cinque gli impegni per il governo indicati nell'ordine del giorno approvato dal Senato. "L'espressione del voto praticamente all'unanimità - afferma la portavoce del Comitato Cura Domiciliare Covid-19 Valentina Rigano - è segno di quella buona politica al servizio del cittadino di cui davvero avevamo bisogno. Sono orgogliosa di lavorare al fianco di Grimaldi in questa battaglia per la salute e per il diritto alla cura domiciliare che può davvero fare la differenza".

Il Ministro Bianchi a "La Banda Dei FuoriClasse" (Rai Gulp): "E' una fase che supereremo e vinceremo tutti insieme"

"Ringrazio voi e le vostre famiglie per esserci, per essere stati capaci di essere presenti in questa fase così difficile per tutti noi. Ma è una fase che noi supereremo e la vinceremo tutti insieme". Così il Ministro dell'istruzione, Patrizio Bianchi, nel videomessaggio rivolto agli studenti e telespettatori del programma "La Banda dei FuoriClasse di Rai Gulp". Oggi, in occasione della diretta quotidiana, il Ministro ha voluto fare una sorpresa ai tanti studenti della scuola primaria e secondaria che da ormai un anno seguono il programma di Rai Ragazzi pensato come supporto alla scuola e alle famiglie. "Bambine, bambini, ragazze, ragazzi sono Patrizio Bianchi e sono il Ministro della scuola", ha esordito, "e sono qui oggi per ringraziarvi tutti, per ringraziare tutti voi che siete La banda dei FuoriClasse. E vi ringrazio voi e alle vostre famiglie per esserci, per essere stati capaci di essere presenti in questa fase così difficile per tutti noi. Ma è una fase che noi supereremo e la vinceremo tutti insieme. Grazie a voi, grazie alla Rai, grazie alla scuola e grazie per continuare a esserci". La trasmissione, condotta da Mario Acampa, ha debuttato il 17 aprile del 2020 in pieno lockdown. Numerosi maestri, docenti ed esperti si sono avvicendati e collegati con lo studio di Via Verdi del centro di produzione Rai di Torino, per dare supporto agli studenti di tutta Italia, che tuttora seguono il programma su Rai Gulp e RaiPlay. 265 ore di servizio pubblico in diretta quotidiana, 2 mila minuti di lezioni e laboratori dei maestri per le materie curricolari, 230 lezioni con divulgatori fissi spaziando dall'italiano alla matematica,

dalla storia alla geografia, dall'astronomia alla musica, 150 ospiti speciali e 20 corsi settimanali per 500 minuti di laboratori in diretta. Il programma



con il nuovo anno scolastico va in onda dal lunedì al venerdì, dalle 15, come doposcuola offrendo approfondimenti sulle materie scolastiche, oltre a notizie di attualità. In studio in collegamento col conduttore, la banda di insegnanti composta da Alex Corlazzoli, Oriana Darù, Alessandra Federzoli, Silvia Bernieri, Benedetta Belotti e Silvia Castagna. Sempre presente l'illustratore Gabriele Pino, pronto a dare vita ad ogni puntata a una mappa concettuale con un'attenzione all'ambiente, alla tecnologia, all'educazione civica e al mondo della natura, spaziando in tutti i campi del sapere, seguendo le linee guida del Ministero dell'Istruzione. Ogni giorno circa 80 mila spettatori si collegano con il programma in diretta su Rai Gulp. A questi vanno aggiunti gli spettatori che hanno visto il programma online su RaiPlay. Inoltre grande interesse anche sui socialnetwork, con cui i giovani spettatori possono interagire con il programma.

Covid, Bianchini (Mio): "Tutti i partiti ora parlano delle nostre proposte. Noi attendiamo i fatti"

"Registriamo con piacere che tanti partiti, anche attraverso esponenti politici finora rimasti silenti, parlano ora con favore delle proposte di Mio Italia ed esprimono preoccupazione riguardo all'incombente funerale del comparto dell'ospitalità a tavola, che vale il 30% del Pil. Bene. Adesso è il momento della concretezza: alle parole devono seguire i fatti". Lo ha dichiarato Paolo Bianchini, presidente di Mio Italia, Movimento Imprese Ospitalità.

"Siamo soddisfatti che oggi tutti parlano di costi fissi a fronte di locali chiusi, di indennizzi calcolati sulle reali perdite di fatturato, di blocco delle licenze di somministrazione, di abolizione del Durb, di riaperture dei ristoranti e addirittura di un 'decreto Imprese'. Tutto ciò, vale la pena ricordarlo, è contenuto nel documento elaborato dal Centro studi di Mio Italia, con le proposte per risollevarlo il comparto dell'ospitalità a tavola dalla crisi, pre-

sentato a febbraio al presidente Draghi e ai Ministri interessati", ha spiegato. "Bene, come detto ora è il momento della concretezza: servono i fatti e velocemente. I piccoli imprenditori attendono uno scostamento di bilancio veramente importante per un nuovo decreto Sostegni - o decreto Imprese - che dia risposte vere, una volta per sempre, ed entro il mese corrente, al comparto dell'ospitalità a tavola", ha concluso Bianchini.

Conferenza delle Regioni: Fedriga (Fvg) nuovo Presidente

I governatori Massimiliano Fedriga (Fvg) e Michele Emiliano (Puglia) sono stati eletti alla Presidenza e alla Vicepresidenza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. L'elezione è avvenuta all'unanimità nel corso della riunione straordinaria, tenutasi oggi. "Il mio impegno - ha commentato Fedriga - sarà quello di trovare una unità di intenti e una sintesi costruttiva tra tutti i componenti delle assise da un lato e il Governo dall'altro, superando gli steccati degli schieramenti. Soprattutto in questo momento di difficoltà che stiamo ancora attraversando, diventa di fondamentale importanza trovare una linea comune che permetta al sistema Paese di uscire dall'emergenza sanitaria e di affrontare, nel migliore dei modi, le sfide future che avremo davanti".



**CORNICI
PRESTIGIOSE,
CLASSICHE,
MODERNE VOGUE**
Via Livry Gargan, 75
CERVETERI
Cell. 339.2314501

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CONSULTING | ENERGY | TELECOM | HR | IT

Lago Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 54173512

Confturismo: "Dovete darci una data, il 2 giugno è troppo tardi per riaprire"

"La gente non ne può più di incertezze. Fra zone rosse e arancioni nessun turista italiano o straniero si fida a prenotare"

"Dateci una data. Ma che non sia il 2 giugno: sarebbe troppo tardi". Il vicepresidente di Confturismo nazionale, Marco Michielli, alla guida di Confturismo Veneto, spiega perché spingere due settimane più in là l'apertura della stagione estiva in Italia sarebbe devastante. "Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia aveva giustamente indicato nel 15 maggio l'inizio stagione - ricorda Michielli - Era la data giusta, la stessa della Grecia, in coincidenza con la Pentecoste, che rappresenta il primo grande afflusso di turisti del Nord Europa nel nostro Paese. Spostare tutto al 2 giugno ci farebbe andare oltre la Pentecoste, che è da sempre il viatico di una buona stagione ovunque". "La gente non ne può più di incertezze -



spiega Michielli - Fra zone rosse e arancioni nessun turista italiano o straniero si fida a prenotare, finché non avrà la

certezza che tutte le strutture ricettive saranno aperte e in grado di riceverlo. Questo stand-by può avere due esiti: i turisti verranno in Italia prenotando all'ultimo minuto; la clientela del Nord Europa, prenoterà, molti lo hanno già fatto, in Spagna, Francia e Grecia". "Chiediamo al Ministro, comprendendo le sue difficoltà, di dialogare con il suo collega alla Sanità, per poter uscire ufficialmente con la data del 15 maggio: a quel punto la clientela tedesca potrà prenotare e arrivare nelle nostre località, considerato che le ferie non si possono fissare all'ultimo momento", prosegue Michielli. "Aprire agli spostamenti tra regioni e stati senza obblighi di quarantene dal 15 maggio o dal 2 giugno cambia totalmente la prospettiva - rimarca il presidente di

Confturismo Veneto - E poi, quali arrivi potremmo mai avere in tutta Italia e nelle destinazioni del Nordsest se con questi Stati non si saranno presi accordi per eliminare l'obbligo di quarantena al rientro in patria?". "Stesso discorso vale per le destinazioni covid-free: non basta una più efficiente programmazione dei vaccini, ma servono accordi internazionali, serve riattivare i collegamenti, occorre promuovere e commercializzare i servizi. Tutte cose che devono essere programmate e coordinate con imprese e professionisti del settore. Le dichiarazioni sono fondamentali, ma serve soprattutto un tavolo di regia. Che a oggi non vediamo né costituito né convocato", conclude il presidente di Confturismo Veneto e vicepresidente nazionale.

in Breve



Covid-19, As Roma: Daniele De Rossi sottoposto a ricovero all'Istituto Spallanzani

Daniele De Rossi è stato ospedalizzato all'Istituto Spallanzani di Roma, dopo essere stato contagiato dal Covid-19 insieme ad altri tre membri della Nazionale. L'ex Capitano della Roma, attualmente collaboratore del tecnico azzurro Roberto Mancini, è stabile.

Calano i consumi ma raddoppia la propensione a risparmiare

"La spesa per consumi finali si è contratta del 10,9%" nel 2020, "portando la propensione al risparmio al 15,8%" nel 2020 quasi raddoppiando rispetto all'8,2% del 2019. Lo comunica l'Istat. "Le misure di sostegno messe in atto per contrastare gli effetti economici dell'emergenza sanitaria - continua l'Istituto di statistica - hanno attenuato la caduta del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, che nel 2020 è diminuito del 2,8% (-32 miliardi di euro)". Il potere d'acquisto, che è il reddito disponibile espresso in termini reali, è diminuito del 2,6% nel 2020, interrompendo una dinamica positiva in atto dal 2014, sei anni prima. Le misure di sostegno, insieme alla contrazione delle entrate fiscali e contributive legate alla crisi pandemica, hanno determinato anche un forte aumento dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, che si è attestato a -156,9 miliardi di euro. Questo dato sul deficit delle amministrazioni è in peggioramento di 129 miliardi rispetto all'anno precedente.

La Serbia dispensatrice dei vaccini anti Covid nei Balcani

L'ultimo fine settimana di marzo, quasi 10mila cittadini provenienti dall'ex Jugoslavia hanno fatto rotta verso Belgrado per farsi vaccinare contro il coronavirus. Il governo serbo ha infatti messo a disposizione dei vicini migliaia di dosi che altrimenti sarebbero scadute ad inizio aprile. Le immagini delle code ai confini con la Serbia hanno fatto il giro della stampa locale ed internazionale, mentre i messaggi di ringraziamento fiocavano sui social networks. "Se possiamo aiutare, lo facciamo volentieri", ha spiegato il presidente serbo Aleksandar Vučić, secondo cui la lotta al COVID-19 "non è questione di geopolitica ma di salvare vite umane". Il segreto principale dell'esecutivo serbo, in quanto alla campagna di vaccinazione svolta finora, è l'aver accettato tutti i vaccini, da quelli approvati dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA) - Pfizer-BioNTech, Moderna, AstraZeneca e Janssen Pharmaceutica NV (Johnson & Johnson) - a quelli prodotti in Russia (Sputnik V) e in Cina (Sinopharm). Belgrado non ha reso noti i prezzi di acquisto dei vaccini, ma si è mossa subito e con intraprendenza: la Serbia è stata il primo paese europeo a comprare il vaccino cinese e a breve inizierà anche a produrlo sul proprio territorio. Da Pechino, sono finora arrivate circa 1,5 milioni di dosi e, questa settimana, lo stesso Aleksandar Vučić si è fatto somministrare il vaccino cinese. L'ipotesi serba aveva baciato la bandiera cinese all'aeroporto di Belgrado accogliendo un carico di mascherine e materiale sanitario arrivato dalla Cina; successivamente, dei cartelli erano com-

parsi nella capitale serba ringraziando «il fratello Xi», meglio noto come il presidente cinese Xi Jinping. La «diplomazia delle mascherine» o la «geopolitica del vaccino» in Serbia evidenziano una relazione che si è andata consolidando negli ultimi anni. L'acquisto del Sinopharm è infatti il punto di arrivo di un rapporto politico ed economico sempre più stretto tra Serbia e Cina, fatto di prestiti, di investimenti diretti e di dichiarazioni politiche di fratellanza. "La Cina ha comprato l'acciaieria di Smederevo e l'acciaieria funziona. La Cina ha costruito un ponte sul Danubio e il ponte non è crollato. Insomma, è come se la Cina stesse creando un suo portafoglio e questa logica vale anche per i vaccini: è più facile per i paesi europei vedere che i vaccini cinesi non sono pericolosi ma che anzi funzionano se vengono impiegati in Serbia piuttosto che in un paese lontano", spiega Miloš Damjanović, analista politico a BIRN Consultancy. Se per Belgrado l'acquisto del vaccino cinese ha permesso di reagire con prontezza alla pandemia, per Pechino la collaborazione con la Serbia permette di estendere la propria influenza sul continente europeo. E la strategia funziona. A metà marzo 2021, l'Ungheria è diventata il secondo paese europeo ad acquistare il Sinopharm. A differenza del governo Vučić-Brnabić, l'esecutivo di Viktor Orban ha reso noto il prezzo di acquisto: 30€ a dose, contro i 15,50€ pagati dall'Ue per il vaccino Pfizer-BioNTech o i circa 2€ spesi per l'AstraZeneca. Aleksandra Tomanić, direttrice del Fondo europeo per i Balcani assicura che tra i diplomatici euro-

pei di stanza a Belgrado c'è «molta frustrazione» per il comportamento dell'esecutivo serbo, che presenta in modo diverso le collaborazioni con la Cina rispetto a quelle con l'Ue. Ma il costo - economico e geopolitico - della campagna vaccinale serba non è l'unico punto critico. Se a fine marzo il governo di Belgrado ha potuto offrire migliaia di dosi ai residenti dei paesi vicini è perché i suoi stessi cittadini non sono interessati a riceverli. Diversi sondaggi recenti hanno indicato che appena il 40% dei serbi ha fiducia nel vaccino e questo spiegherebbe perché la campagna vaccinale è andata avanti molto bene nelle prime settimane prima di arrivare ad una fase di stallo. "I dottori serbi temono che il picco sia stato raggiunto", scrive l'AFP. L'agenzia francese nota che "nelle ultime due settimane di marzo il numero di persone che ha ricevuto la prima dose è crollato a circa 12.000 al giorno, circa la metà rispetto allo stesso periodo a febbraio". Il risultato è non solo che la campagna di vaccinazione potrebbe aver già raggiunto tutti i cittadini interessati (con dunque il rischio di fermarsi ben al di sotto della soglia del 60-70% necessaria per l'immunità di gregge), ma che il numero dei contagi e delle vittime rimane alto, con una media di 40 morti al giorno nelle ultime settimane e una percentuale di tamponi positivi che viaggia tra il 20% e il 30%. Dall'inizio della pandemia, questo paese di circa 7 milioni di abitanti ha registrato più di 5.500 morti per coronavirus e quasi 630.000 casi confermati. Attualmente quasi 8.000 persone sono in ospedale e 267 attaccate ad un respiratore.

Smiley World Animation

1491320 5635039 - 347 9256160
smileyworldanimation@gmail.com

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas. Offriamo un'assistenza a 24h gratuita durante i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi.

Via B. Uboldi, SNC - 69024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 5275965 Fax: 075904308
email: info@bluepower.it

AGC-GREENCOM
Agenzia Nazionale per l'Atmosfera e il Clima

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Pascoli 1 10195

GreenCom è l'agenzia nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'ambiente, sviluppando in un'ottica Green, rinnovabile ed sostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "GreenCom"

L'agricoltura italiana trema, di freddo e di paura, di fronte alla lunga ondata di gelo che ha interessato soprattutto il Centro-Nord. Temperature che hanno raggiunto, nelle notti tra il 6-7 e il 7-8 aprile, i -9 gradi in alcune zone del Veneto e -7 in Toscana, Emilia Romagna e Trentino. Ma danni si sono registrati anche in Sardegna e Puglia. In attesa di avere, già all'inizio della prossima settimana, una prima conta dei danni, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte sono già pronte a chiedere dei fondi in deroga per potere indennizzare gli agricoltori. La richiesta verrà formalizzata al Mipaaf non appena saranno quantificati i danni. Ieri pomeriggio si è riunita la Giunta di Confagricoltura e, anche se "è presto per formulare una valutazione accurata sull'ammontare dei danni provocati dalle eccezionali gelate", da quanto emerso finora "l'impatto è sicuramente pesante" e il presidente dell'associazione, Massimiliano Giansanti, prevede che "con tutta probabilità sarà necessario un intervento straordinario da parte delle Istituzioni pubbliche, senza escludere un'iniziativa in ambito europeo visto che le gelate hanno colpito altri Stati membri". Un altro colpo per le aziende agricole, già colpite dalla crisi economica derivante dalla pandemia da Covid 19, che ora vedono a rischio il lavoro dell'intero anno. Con conseguenti impatti sul prezzo della materia prima nella grande distribuzione e, quindi, sul consumatore finale, che troverà meno frutta e verdura e a prezzi più alti. Anche perché le ondate di gelo non hanno risparmiato neanche altri paesi europei produttori. Ecco la mappa dei danni, regione per regione.

EMILIA ROMAGNA: falciata la raccolta di ortofrutta in Emilia Romagna, secondo le prime stime di Confagricoltura Emilia Romagna per Ciliegie, duroni e amarene: non si prevede di raccogliere un frutto. Per Albicocche, susine, pesche e nettarine ci si aspetta fino all'80% in meno di prodotto; danni anche nei kiwi e si cachi. Le pere risparmiate dal gelo nel 2020, si preparano a una pesante perdita che non grazia nessuna delle varietà:

Il Ministero delle Politiche Agricole pronto a reagire all'emergenza

La lunga ondata di gelo ha messo in ginocchio l'agricoltura italiana

gli ovari dei fiori sono danneggiati fino al 80-90%. La diagnosi è negativa anche nel comparto mele: il raccolto dell'anno crolla al minimo storico. Proprio in Emilia Romagna già lo scorso anno le gelate di marzo avevano avuto un effetto disastroso, con una perdita quasi-quantitativa di 400 milioni di euro e quest'anno si prevedono danni ancora maggiori. Sul territorio incidono più di 9.000 aziende su una superficie coltivata di circa 48.000 ettari. "Servono subito ristori per le imprese falciate dall'ondata di gelo, in linea con le richieste formulate al Governo dall'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi e senza escludere l'esigenza di un intervento in ambito europeo", ha chiesto il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Marcello Bonvicini. Per quanto riguarda il vino in Emilia Romagna, anche se al momento è impossibile quantificare i danni, "sulle varietà precoci è un disastro accertato e riguarda tutto il territorio regionale", spiega il presidente della sezione vitivinicola di Confagricoltura Emilia Romagna, Mirco Gianaroli. E l'allarme è alto anche per il Consorzio del Lambrusco: secondo il presidente Claudio Biondi si potrebbe arrivare a un danno che riguarderebbe l'80% della produzione e le zone più colpite sono quelle del Grasperossa, con le varietà più precoci.

PIEMONTE: in Piemonte le gelate hanno colpito soprattutto le piante da frutto, le orticole e le viti e l'assessore all'Agricoltura Marco Protopapa ha già annunciato che la regione chiederà lo stato di calamità naturale. Nell'alessandrino, spiega la Confagricoltura locale, che ha inviato i tecnici sul posto per la conta dei danni, si segnalano danni alla frutta in fiore, prevalentemente sugli impianti di



pesco e albicocco, ma anche pere e mele. Meno evidenti i danni sugli impianti di nocciole e sulle barbabietole da zucchero. Nel Cuneese, invece, durata e intensità delle gelate hanno provocato seri danni su albicocche, pesche, nettarine e susine stimabili in perdite dal 50 al 70 per cento delle produzioni, a seconda degli areali colpiti. Preoccupante soprattutto la situazione dei kiwi nel Saluzzese e Michele Ponso, neo presidente nazionale della FNP Frutticoltura di Confagricoltura, prevede "un'annata frutticola in salita" e una ripercussione sui prezzi sui banchi del mercato, visto che ondate di gelo anche più forti hanno interessato anche altri paesi produttori europei come la Francia.

Per quanto riguarda la produzione di Barolo e Barbaresco, due dei grandi vini simbolo del Piemonte, il Consorzio spiega che i danni da gelo sono al momento contenuti e che, alla luce di primi sopralluoghi effettuati, "non ci sono elementi per creare allarmismi che possano far presagire delle drastiche riduzioni sulla produzione dell'annata, che è appena iniziata".

VENETO: in Veneto, dove le temperature notturne hanno raggiunto punte di -9 in alcune zone sono ciliegi e kiwi a fare mag-

giormente le spese, ma anche viti, fragole, pesche, albicocche, mele e pere. I danni più gravi in provincia di Verona, dove si parla già di un disastro pari a quello del 2017. Paolo Ferraresse, presidente di Confagricoltura Verona, spiega che la produzione più colpita è quella delle mele da Palù a Zevio, da Legnago fino a Bevilacqua. Abbiamo anche segnalazioni di vitigni danneggiati, in particolare l'uva bianca precoce come lo Chardonnay. Nel Padovano, spiega Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura Padova, ci sono danni su viti, patate e cipolle. A Conselve gravi danni sulle uve precoci Glera da Prosecco, con i germogli accartocciati. Nell'Alta padovana i danni sono soprattutto ai kiwi. A Pernumia, San Pietro e Monselice colpite fragole, pesche e pere. "Ci auguriamo che venga decretato lo stato di calamità e che arrivino sostegni, perché altrimenti le aziende saranno in ginocchio", spiega. Nel trevigiano le perdite maggiori sono per i kiwi, con picchi di perdite fino al cento per cento nella fascia pedemontana da Montebelluna a Nervesa e Volpago. Nella stessa zona danni anche agli asparagi. Ad Asolo grandi danni alle ciliegie, alle albicocche e ai melograni. Meno problemi per la vite, perché è in

una fase fenologica ancora arretrata e nell'area del Valdobbiadene nessun danno sostanziale all'uva Glera.

TRENTINO: in Trentino le colture più colpite sono il ciliegio ed il melo. I tecnici della Fondazione Edmund Mach spiegano che la gelata è durata 13 ore, una tempistica simile a quelle del 1997 e 2017. La differenza è rappresentata dalla diversa fase fenologica che potrebbe in alcune zone tardive aver limitato i danni.

LOMBARDIA: in Lombardia la situazione ha colpito particolarmente il settore ortofrutticolo mantovano e soprattutto i cereali autunnovermini, come frumento e orzo, con le piante in fase di spigatura e dunque danneggiate dal freddo in un momento che potrebbe pregiudicare il completo sviluppo. Danni anche su meloni e angurie e sui pomodori. Problemi anche con gli alberi da frutto, con i ciliegi della zona di Ceresara, già in fiore la settimana scorsa, danneggiati dal gelo notturno, oltre a peri e meli, già in fioritura nella Bassa mantovana. Campanello d'allarme anche per le barbabietole.

TOSCANA: in Toscana gli agricoltori chiedono che la regione riconosca l'evento calamitoso eccezionale e tutte le misure consequenziali e che si avvii l'iter per chiedere lo stato di calamità. Le temperature hanno toccato i -7 gradi: il presidente di Confagricoltura Toscana, Marco Neri, spiega che ad Arezzo è andata persa tutta la produzione frutticola nel resto della Toscana susini e peschi registrano danni ingentissimi. Per gli ortaggi faremo una stima nei prossimi giorni, le premesse sono pessime". Per il presidente della sezione ortofrutta di Confagricoltura Toscana, Antonio Tonioni, "la situazione è catastrofica, la produzione riprenderà solo nel 2022. Molte aziende sono a rischio chiusura e migliaia di sta-

gionali resteranno senza lavoro. Questa annata non produrrà reddito".

SARDEGNA: danni da gelo a macchia di leopardo anche in Sardegna, dove la maggiore preoccupazione riguarda i vigneti ma in pericolo ci sono anche ortaggi e frutta. Secondo Coldiretti Sardegna le prossime ore saranno decisive per capire il livello del danno.

PUGLIA: in Puglia il gelo ha bruciato oltre il 50% della produzione di frutta e verdura, distruggendo il raccolto di ciliegie nel barese, dove sono andati in fumo 3 fiori su 4. Secondo Coldiretti Puglia le gelate hanno colpito l'intera regione, dalle province di Bari e BAT a Foggia fino all'agro di Brindisi, per cui sono state attivate le procedure per la dichiarazione urgente di stato di calamità naturale. Si contano i danni a Conversano e a Gioia del Colle sulle varietà precoci di ciliegie, le Bigarreau, nella BAT a Barletta e Canosa sugli alberi da frutto come peschi, albicocchi e viti, in provincia di Foggia a Lucera, Biccari, Volturino, San Severo, Torremaggiore, Foggia, Orta Nova e Deliceto il bilancio parla del 100% di danno per i vigneti a spalliera, del 50% sotto i tendoni e una perdita del 50% sui frutteti, oltre alla compromissione degli ortaggi e dei grani precoci. Stesso scenario in provincia di Brindisi dove i vigneti hanno subito uno straordinario shock termico e risultano bruciati dal gelo.

Mipaaf: "Pronti ad intervenire per i danni al settore agricolo"

"L'emergenza è ancora in corso ma appena saremo in grado di quantificare i danni ci attiveremo nel minor tempo possibile". Così il sottosegretario alle Politiche agricole Gian Marco Centinaio, in merito all'ondata di gelo che ha colpito il Paese e all'intenzione di cinque regioni di chiedere al Mipaaf ristori per far fronte all'emergenza non appena saranno in possesso dell'entità dei danni.

"In questo momento difficile per l'agricoltura siamo vicini agli operatori del settore che rischiano di vedere andare in fumo il frutto del proprio lavoro", conclude il sottosegretario.





IMPIANTI NUCLEARI



IMPIANTI IDROELETTRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI RASSEGNA

MISSION

La STE.NI, nel rispetto la soddisfazione del cliente, pubblica e privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SITI **Tel: 06 7230499**

La STE.NI, si occupa di realizzare tutti i servizi.

La STE.NI, si occupa di:

- la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione di impianti di produzione di energia elettrica;
- la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione di impianti di trattamento delle acque;
- la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione di impianti di riscaldamento e condizionamento.





Coldiretti: "Per la prima volta dall'inizio della pandemia gli italiani tagliano sul cibo"

Una brusca inversione di tendenza dopo che l'alimentare era risultato il settore che aveva resistito meglio alla crisi

Per la prima volta dall'inizio della pandemia gli italiani sono costretti a tagliare anche la spesa alimentare che crolla del 5,5%. E' quanto emerge dall'analisi Coldiretti divulgata in occasione della diffusione dei dati Istat sul commercio al dettaglio a febbraio 2021. Si tratta - sottolinea la Coldiretti - di una brusca inversione di tendenza dopo che l'alimentare era risultato il settore che aveva resistito meglio alla crisi con un aumento della vendite al dettaglio determinato anche dal maggior tempo trascorso a casa dagli italiani in lockdown. Ora l'acuirsi della crisi - precisa la Coldiretti - colpisce direttamente i consumi essenziali della famiglia a partire dal cibo. A calare a febbraio rispetto allo scorso anno sono le vendite alimentari in tutte le tipologie commerciali, dalla grande distribuzione (-6,1%) ai piccoli negozi (-2,9%) fino addirittura ai discount (-1,5%). E' il drammatico effetto della presenza in Italia di 5,6

milioni di persone in povertà assoluta, un milione in più rispetto allo scorso anno, con il record negativo dall'inizio del secolo secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat. Fra i 'nuovi poveri' - sottolinea la Coldiretti - ci sono coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività saltuarie che sono state fermate dalla limitazioni rese necessarie dalla diffusione dei contagi per Covid. Proprio per questo, per portare serenità sulle tavole di 20mila famiglie è nata l'iniziativa promossa da Coldiretti, Filiera Italia e Campagna Amica con la partecipazione delle più rilevanti realtà economiche e sociali del Paese con l'offerta di un pacco di oltre 50 chili con prodotti 100% Made in Italy.



Denuncia di Greenpeace: "L'Ue spende milioni di euro per promuovere il consumo di carne"

"L'Ue spende milioni di euro ogni anno per promuovere il consumo di carne". Sono le conclusioni di una nuova ricerca di Greenpeace secondo la quale "la Commissione europea ha speso per promuovere carne e latticini il 32% dell'intero budget del programma di promozione dei prodotti agricoli europei: 252 milioni di euro in 5 anni, su un totale di 776,7 milioni di euro, a fronte di un più modesto 19% speso per promuovere frutta e verdura. Nel periodo 2016-2019 solo il 9% dei fondi è andato a progetti che includono anche la promozione di prodotti biologici, e solo l'1% a favore di carne e latticini biologici". "Molte campagne pubblicitarie cofinanziate dall'Ue invece di promuovere una riduzione dei consumi di carne e incentivare diete a base vegetale, cercano di invertire l'attuale tendenza che vede i consumi di carne e latticini calare o crescere più lentamente rispetto al passato. Il contrario rispetto a quanto raccomanda di fare la comunità scientifica per proteggere clima, ambiente e salute", dichiara Simona Savini, campagna agricoltura di Greenpeace Italia. L'Italia, continua l'associazione, "è uno degli Stati membri con il maggior numero di progetti approvati, per un totale di oltre 124 milioni di euro nel periodo 2016-2019, più di un terzo dei quali spesi per promuovere carne e latticini 'nostrani' in Italia e all'estero, mentre alla promozione di frutta e verdura è stato destinato solo il 17% dei fondi ricevuti". Secondo Greenpeace questi numeri mostrano come le promesse di promuovere 'diete più equilibrate e più sane', contenute, ad esempio, nella strategia Farm to fork o nel piano europeo di lotta contro il cancro, non trovano al momento riscontro

nella distribuzione dei fondi pubblici. La Commissione Ue è in fase di riesame della politica sulla promozione dei prodotti agricoli e il 31 marzo si è aperta la consultazione pubblica, una nuova proposta è attesa all'inizio del 2022. Greenpeace chiede che "non siano previsti finanziamenti pubblici per la promozione di carne e di prodotti lattiero-caseari frutto di allevamenti intensivi. Parallelamente in questi mesi si definiranno i Pnrr (piani nazionali di ripresa e resilienza), nei quali si deciderà la destinazione di ingenti fondi pubblici. Bisogna cogliere questa occasione per aiutare agricoltori e allevatori ad avviare una vera transizione del settore adottando pratiche ecologiche e incentivare diete più sane principalmente a base vegetale, riducendo drasticamente il numero degli animali allevati".

Al via la sperimentazione "Covid tested" sulla linea ferroviaria Roma-Milano

Via libera, in forma sperimentale, ai treni "Covid tested" che viaggeranno sulla linea Milano-Roma. A bordo dei convogli potranno viaggiare solo passeggeri risultati negativi al tampone molecolare o antigenico effettuato entro le 48 ore precedenti lo spostamento oppure che faranno il test (gratuito) prima di salire sul treno. Esentati solo i bambini fino ai sei anni. Lo prevede un'ordinanza firmata oggi dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Le stazioni di partenza sono Milano Centrale e/o Rogoredo. "I passeggeri già prenotati sulle corse individuate come 'Covid-Tested', qualora decidano di non sottoporsi ai test antigenici rapidi per la salita a bordo o siano esentati in ragione della presentazione di un certificato medico relativo alle condizioni di salute - si legge nell'ordinanza - non possono viaggiare sulla corsa prenotata, ma sono trasferiti gratuitamente su uno degli altri collegamenti attivi sulla medesima tratta Milano-Roma della stessa impresa ferroviaria, a seguito di richiesta in tal senso presentata all'impresa ferroviaria". Le disposizioni indicate nell'ordinanza producono i loro effetti dalla data del 15 aprile 2021 e sono efficaci fino al 30 giugno 2021, con possibilità di proroga in base al monitoraggio della sperimentazione.

I numeri della Polizia di Stato dell'impegno nei territori del 2020



Quasi 6 milioni di persone controllate, 23.921 delle quali arrestate e 121.536 denunciate, quasi 4,9 milioni di chiamate al 113, 13.424 al giorno, 9 al minuto. Sono i numeri di un anno di attività della Polizia che ha celebrato il 169esimo anno dalla fondazione. Un compleanno in forma ridotta, per il secondo anno consecutivo, a causa dell'emergenza coronavirus. Nel corso della giornata il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, accompagnata dal capo della Polizia Lamberto Giannini, deporrà una corona d'alloro al sacrario dei caduti nella Scuola superiore di polizia e successivamente consegnerà la medaglia d'oro conferita dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella

alla bandiera. Quanto al contrasto alla criminalità organizzata, nel 2020 sono stati arrestati 38 latitanti, di cui uno inserito nell'elenco di massima pericolosità. 849, invece, i soggetti arrestati per associazione di tipo mafioso o reati connessi. I beni mobili e immobili sequestrati sono stati un migliaio per un valore di oltre 245 milioni mentre quelli confiscati sono stati 540 per un valore di 224 milioni. Le indagini sul terrorismo di matrice religiosa hanno invece portato all'arresto di 7 persone mentre sono 59 quelle allontanate dall'Italia per motivi di sicurezza dello Stato. 13 arresti e 869 denunce invece hanno colpito appartenenti all'area anarco-insurrezionalista mentre sono 17 gli antagonisti

e 14 gli estremisti di destra arrestati. Le attività d'indagine su questo fronte si sono concentrate anche sugli episodi di cyberterrorismo: 18 le persone arrestate, 509 gli attacchi ai sistemi informatici di strutture nazionali di rilievo strategico e 85 spazi web bloccati perché veicolavano contenuti illeciti relativi alla propaganda islamica. Nonostante il 2020 sia stato caratterizzato dall'emergenza dovuta alla pandemia, si sono comunque svolte 11.378 manifestazioni in tutta Italia, la maggior parte delle quali su temi politici o sindacali. In 331 occasioni ci sono stati problemi di ordine pubblico che hanno portato all'arresto di 87 persone e 3.718 denunce, mentre sono 182 i poliziotti rimasti feriti.

in Breve

Reddito di cittadinanza, denunciati 84 furbetti

Ottantaquattro persone residenti nel Casertano sono state denunciate dai carabinieri perché avrebbero percepito il reddito di cittadinanza senza averne titolo; altri 18 percettori sono stati invece segnalati all'Inps per la sospensione del beneficio, avendone perso diritto in quanto destinatari di misure cautelari personali o scoperti mentre prestavano attività lavorativa. In totale l'importo non dovuto percepito è di 500mila euro. Tra le posizioni emerse figurano 5 persone appartenenti o attigue alla criminalità organizzata e 52 con precedenti per reati comuni. Tra i percettori scoperti anche persone che avevano il coniuge con redditi molto alti, e che hanno dichiarato il falso.

Con l'accetta si scaglia contro i Carabinieri che sparano e lo uccidono

Un uomo di 44 anni di Pilcante, una frazione di Ala, in Trentino, è morto dopo essere stato colpito da un proiettile esplosivo dall'arma di ordinanza di un carabiniere. Secondo le prime informazioni l'uomo, un pregiudicato, non si sarebbe fermato all'alt dei militari durante un controllo stradale. E' quindi scattato un inseguimento e il 44enne si è dileguato. I carabinieri sono comunque riusciti a risalire alla sua abitazione e si sono presentati alla porta: l'uomo li avrebbe accolti impugnando un'accetta e poi si sarebbe scagliato sull'auto e sui militari. In questo frangente uno dei carabinieri ha esplosivo un colpo che l'ha ucciso.

Al via la sperimentazione "Covid tested" sulla linea ferroviaria Roma-Milano

Via libera, in forma sperimentale, ai treni "Covid tested" che viaggeranno sulla linea Milano-Roma. A bordo dei convogli potranno viaggiare solo passeggeri risultati negativi al tampone molecolare o antigenico effettuato entro le 48 ore precedenti lo spostamento oppure che faranno il test (gratuito) prima di salire sul treno. Esentati solo i bambini fino ai sei anni. Lo prevede un'ordinanza firmata oggi dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

Le stazioni di partenza sono Milano Centrale e/o Rogoredo. "I passeggeri già prenotati sulle corse individuate come 'Covid-Tested', qualora decidano di non sottoporsi ai test antigenici rapidi per la salita a bordo o siano esentati in ragione della presentazione di un certificato medico relativo alle condizioni di salute - si legge nell'ordinanza - non possono viaggiare sulla corsa prenotata, ma sono trasferiti gratuitamente su uno degli altri collegamenti attivi sulla medesima tratta Milano-Roma della stessa impresa ferroviaria, a seguito di richiesta in tal senso presentata all'impresa ferroviaria". Le disposizioni indicate nell'ordinanza producono i loro effetti dalla data del 15 aprile 2021 e sono efficaci fino al 30 giugno 2021, con possibilità di proroga in base al monitoraggio della sperimentazione.



Booking.com

Booking.com

Booking.com



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



Our hotel will have the pleasure of hosting you during your tourist or business stays in comfortable rooms equipped with wi-fi, LED TV, air conditioning and panoramic balconies for your relaxation.



Cucina romana



Specialità di carne e pesce



*Antica Locanda
del
Cavallino Bianco*

Grande salone e veranda panoramica

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Per chiudere in bellezza, potrete soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.



www.anticolocandacavallinobianco.com



06 9952264

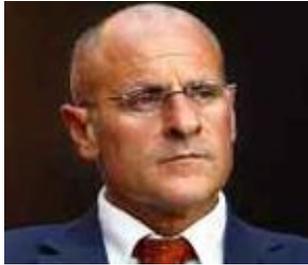
337 740777 - 333 4140185

Piazza Risorgimento, 7 - 00052 **CERVETERI** (Roma)

follow us on  

Concessioni, Rampelli (Vpc-Fdi): “Denuncia alla Procura della Repubblica, le società hanno il dovere di mantenere i beni dello Stato pagati dai cittadini. Il Governo convochi le aziende” Galera per i responsabili dell’incuria”

“Per garantirmi il risultato affiancherò a questa iniziativa una denuncia alla Procura della Repubblica perché chi guadagna centinaia di milioni di euro si ricordi che viene pagato da coloro i quali si sentono quotidianamente minacciati nella loro vita quotidiana da un atteggiamento di insopportabile superficialità”. È quanto ha dichiarato Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera e deputato di Fdi, illustrando in Aula l'interpellanza sulle responsabilità delle società concessionarie Rfi e Fs all'interno delle stazioni ferroviarie nelle città metropolitane. “Quando si entra nelle grandi città italiane – ha spiegato Rampelli – ciascuno di noi prova vergogna per lo spettacolo indecente che è costretto a vedere: nei valli ferroviari, sulle barriere anti rumore o di contenimento delle autostrade, intorno alle stazioni ferroviarie e alle aerostazioni, sui viadotti o nelle centrali elettriche incustodite. Figuriamoci un turista cosa possa provare di fronte a immondizia, baraccopoli, rifiuti, graffiti fino al secondo piano dei palazzi, degrado, illegalità. È inaccettabile. In Italia il meccanismo delle concessioni prevede che lo Stato consenta a società partecipate di gestire pezzi del suo territorio per erogare servizi pubblici spesso lautamente remunerativi, grazie ai quali le concessionarie incassano fior di miliardi direttamente con tariffe e vendita biglietti o indirettamente attraverso la gestione delle attività economiche e commerciali connesse. Tuttavia autostrade, aeroporti, ferrovie e stazioni sono ridotte a discariche a cielo aperto, aree invivibili, pericolose e malsane. Parliamo di società dai bilanci stellari, che



moltiplicano i loro incassi senza mantenere gli spazi concessi, in spregio agli interessi dei contribuenti e al loro diritto ad avere una dignitosa qualità della vita. Non è tollerabile che quando si entra a Roma, Milano, Firenze, Torino, Napoli sembri di stare nel terzo mondo. Mi riferisco al vallo ferroviario in via della Stazione Tuscolana a Roma – in gestione a Rfi – che attraversa il suo centro storico ma posso citare cento casi analoghi di altre grandi città. “Un’area gestita per conto dello Stato – ha proseguito Rampelli – ridotta a terra di nessuno dove regna il degrado assoluto, con manufatti semi distrutti con coperture in eternit in stato di evidente sfogliamento, occupati da persone disagiate bisognose di assistenza che aggravano la propria condizione abitando tamai e convivendo con spacciatori e consumatori di droga, ricettatori, gruppettari che conducono attività commerciali e ricreative abusive mettendo in ginocchio chi le fa in modi regolare pagando tasse, affitti e utenze, immagazzinamento di beni sottratti alle

famiglie del quartiere, delinquenti che stoccano merce rubata in appartamenti, graffiti seriali e impuniti che insudiciano qualunque superficie. Una specie di Bosnia dei tempi cupi o una Damasco dei tempi odierni. Un'emergenza ambientale, sanitaria, sociale e di sicurezza non più tollerabile che chiama in causa precise responsabilità degli Amministratori delegati delle concessionarie che, sollecitati più volte, non sono intervenuti per sanare definitivamente i problemi denunciati. Gli extra profitti non finiscono nella parte dedicata alla manutenzione del decoro urbano che pretendono i cittadini e, peggio ancora, le società in questione hanno la sfrontatezza di subordinare la presa in carico delle proprie responsabilità al varo di mega progetti di trasformazione (rigenerazione urbana) speculativa. Della serie: se mi fai guadagnare altri 3 miliardi né spendo 300 per riqualificare un piccolo pezzo di città. Adesso basta”. “Il Governo convochi immediatamente le aziende concessionarie per far abbattere i manufatti abbandonati o per ristrutturarli, affittarli, mantenerli, per pretendere la cura dei valli ferroviari, delle barriere autostradali, dei viadotti, delle stazioni e aerostazioni, senza aspettare che ci scappi il morto, come accade alla Stazione di Tor di Quinto. Perché questo accadrà e, dopo la mia interpellanza non ci saranno altre giustificazioni”. “Dovranno finire in galera – ha concluso il vicepresidente Rampelli – i responsabili dell'incuria e dello Stato permanente di pericolo. Oggi bisogna pulire e bonificare quella vergogna e non domani”.

Acea pronta a supportare il piano vaccinale: fino 2mila dosi al giorno

Acea, per dare il proprio contributo all'accelerazione del piano vaccinale anti Covid-19 coordinato dal Ministero della Salute, si è resa disponibile nei confronti delle istituzioni, a partire dalla Regione Lazio, a supporto delle azioni messe in campo dal Governo. In particolare l'azienda ha messo a disposizione due sedi aziendali nella Capitale nelle quali poter realizzare degli hub vaccinali che consentirebbero di effettuare le somministrazioni alla popolazione civile, oltre che ai dipendenti, per un totale di circa 2000 dosi al giorno. Il Centro Congressi La Fornace, situato nella zona di Tor di Valle, è facilmente raggiungibile dal Grande Raccordo Anulare e dal centro di Roma. La superficie messa a disposizione delle strutture sanitarie regionali è di circa 1700 mq e la capacità di vaccinazione potrebbe arrivare fino a 1000 dosi al giorno. L'azienda, inoltre, sta allestendo presso l'Autoparco aziendale di piazzale Ostiense un secondo hub per le vaccinazioni che verrà terminato entro fine aprile. L'area dedicata alle somministrazioni sarà più contenuta ma con un'operatività di 7 giorni su 7 e con turni previsti da 12, 16 o anche 24 ore, consentirà di raggiungere fino a 1000 dosi al giorno. Acea sta attrezzando le aree per ricevere e somministrare tutte le tipologie di vaccino attualmente disponibili in Italia, compreso Pfizer-Biontech, che prevede uno stringente protocollo di conservazione delle dosi, grazie alla disponibilità di speciali frigoriferi che consentono di stoccare le dosi mantenendo temperature di conservazione anche fino a -90°, garantendo pertanto la gestione della catena del freddo.

Formula E, debutta a Roma la Safety Car Bmw i18 ibrida

ionarie incassano fior di miliardi direttamente con tariffe e vendita biglietti o indirettamente attraverso la gestione delle attività economiche e commerciali connesse. Tuttavia aut/Continua senza sosta la narrazione di una sanità regionale risanata. Comprendiamo l'esaltazione per i discreti risultati raggiunti con le vaccinazioni ma ci sorprende la noncuranza con cui si continua a sorvolare sulla gravità della situazione in cui versa la sanità in generale”. Lo dichiara AssoTutela che spiega: “Nei pronto soccorso le attese continuano a essere devastanti: i malati in barella sono accerchiati da altri compagni di sofferenza, ciò dimostra che non c'è solo la pandemia ma



i vertici regionali forse lo hanno dimenticato. Sarebbe invece il caso che il presidente Zingaretti intervenisse – incalza la associazione – non c'è tempo da perdere, il servizio sanitario regionale è in sovraccarico da mesi. Le ambulanze ferme con pazienti a bordo sono la espressione del fallimento”. Assotutela si sofferma sulla recente sentenza

del Consiglio di Stato sul San Giacomo. “Se gli amministratori regionali facessero più attenzione a ciò che scrivono i giudici, forse farebbero un esame di coscienza. Anche Palazzo Spada reagisce di fronte alla mannaia che ha tagliato negli anni 3.600 posti letto e chiuso 16 ospedali. A tutto ciò – attacca Maritato – si aggiunge la carenza di personale medico e infermieristico e il resto è storia recente. Ci dicono che siamo in guerra e noi chiediamo di finirla con le parole e passare ai fatti. Assumere medici e infermieri senza ritardi ulteriori è un dovere morale e un obbligo gestionale. Non si vincono le guerre senza eserciti”, chiosa Assotutela.

Assotutela Lazio: “Oltre il covid la sanità va rifondata”

“Continua senza sosta la narrazione di una sanità regionale risanata. Comprendiamo l'esaltazione per i discreti risultati raggiunti con le vaccinazioni ma ci sorprende la noncuranza con cui si continua a sorvolare sulla gravità della situazione in cui versa la sanità in generale”. Lo dichiara Assotutela che spiega: “Nei pronto soccorso le attese continuano a essere devastanti: i malati in barella sono accerchiati da altri compagni di sofferenza, ciò dimostra che non c'è solo la pandemia ma i vertici regionali forse lo hanno dimenticato. Sarebbe invece il caso che il presidente Zingaretti intervenisse – incalza la associazione – non c'è tempo da perdere, il servizio sanitario regionale è in sovraccarico da mesi. Le ambulanze ferme con pazienti a bordo sono la espressione del fallimento”. Assotutela si sofferma sulla recente sentenza del Consiglio di Stato sul San Giacomo. “Se gli amministratori regionali facessero più attenzione a ciò che scrivono i giudici, forse farebbero un esame di coscienza. Anche Palazzo Spada reagisce di fronte alla mannaia che ha tagliato negli anni 3.600 posti letto e chiuso 16 ospedali. A tutto ciò – attacca Maritato – si aggiunge la carenza di personale medico e infermieristico e il resto è storia recente. Ci dicono che siamo in guerra e noi chiediamo di finirla con le parole e passare ai fatti. Assumere medici e infermieri senza ritardi ulteriori è un dovere morale e un obbligo gestionale. Non si vincono le guerre senza eserciti”, chiosa Assotutela.



amicitytv



Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Vaccinazioni, Lazio, D'Amato: "Over 70, il 45% dei prenotati ha ricevuto almeno la prima dose"

La Regione Lazio attiva, dalla nottata tra venerdì e sabato, le prenotazioni ai vaccini anti-Covid per tutte le persone nate nel 1958 e nel 1959. Con i vaccini inoculati nella giornata odierna, la Regione conta oltre 1.260.000 vaccinati. Per quanto riguarda i cittadini con più di 80 anni, più del 57% delle persone che si sono registrate sulla piattaforma hanno già avuto entrambe le dosi del vaccino. Per quanto riguarda, invece, gli "over 70", ha dichiarato l'Assessore alla Sanità e all'Integrazione Sociosanitaria Alessio D'Amato, "il 45% dei prenotati ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino".



Sommossa contro misure anti-Covid a Rebibbia, in 46 rinvii a giudizio

46 persone detenute nel carcere di Rebibbia sono state rinviate a giudizio dal gup del Tribunale di Roma, per la rivolta avvenuta nel corso del primo lockdown, il 9 marzo dello scorso anno, dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti anticontagio da Covid-19. Il processo inizierà il 30 giugno. Altre 4 persone, invece, hanno optato per il giudizio con rito abbreviato. I detenuti sono accusati, dai pm Eugenio Albamonte e Francesco Cascini, di sequestro di persona, devastazione, rapina e danneggiamento.



I numeri inediti della Raccolta Differenziata a Roma del primo semestre del 2020

Rifiuti, i dati di Legambiente

La percentuale di differenziata rispetto allo scorso anno non solo non è cresciuta ma ha avuto una contrazione scendendo dello 0,5%

Legambiente Lazio pubblica i dati inediti della Raccolta Differenziata a Roma riguardanti il primo semestre del 2020, numeri fonte Ama e Roma Capitale: la percentuale di differenziata a metà dello scorso anno era al 44,9 %, non solo non è cresciuta ma ha avuto una contrazione, scendendo di 0,5% rispetto all'anno precedente e rimanendo sostanzialmente uguale rispetto agli ultimi 4 anni (2017-2020). Confrontando questi dati con quelli del 1° semestre 2019 emerge anche una riduzione complessiva dei rifiuti prodotti dell'8,7% (da 856.167 Tonnellate a 781.558) dato conseguente all'arrivo della pandemia; rispetto a questa riduzione è preoccupante quella della frazione organica recuperata che si riduce addirittura del 17,7%, più del doppio della percentuale totale, come si fosse interrotto il recupero dell'organico in 2 municipi interi. "I dati della raccolta differenziata a Roma anche nel primo semestre dello scorso anno, continuano a certificare il fallimento totale della giunta Raggi nella gestione dei rifiuti a Roma - dichiara Roberto Scacchi presidente



di Legambiente Lazio - la percentuale di differenziata addirittura scende rispetto all'anno precedente e, se la guardiamo negli ultimi quattro anni il risultato è un'incredibile crescita zero, in totale contrasto rispetto a quanto necessario, ma anche ad annunci e rendering che si sono susseguiti negli anni senza mai vedere nessun risultato. D'altro canto su tutto il fronte dei rifiuti nella Capitale stiamo vedendo il peggio: non c'è capacità impiantistica per gestire a Roma neanche un chilo di immondizia figurarsi oltre un milione e mezzo di tonnellate annue prodotte, con conferimento fuori

ambito e sulla pelle di altri territori; si torna indietro di quindici anni con cassonetti-discarica che riprendono il posto del porta a porta in interi quartieri; nessuna nuova isola ecologica; nessun impianto per l'economia circolare a partire dai biodegestori anaerobici per l'organico, frazione che addirittura viene raccolta meno degli anni precedenti. Tutto dovrà cambiare, bisogna porre l'Ambiente al Centro verso la Roma che vogliamo, per costruire un'idea di futuro della Capitale: con il porta a porta a tutti; la differenziata oltre il 70%, la tariffazione puntuale che oggi, con questi dati, non è minimamente ipotizzabile; 50 nuove isole ecologiche e biodegestori anaerobici, per la gestione di almeno 400mila tonnellate annue di rifiuto organico. Tutti questi impianti vanno fatti in ogni quadrante, con il recupero di spazi abbandonati e fatiscenti come per esempio può essere l'ex oleificio della Magliana o il residence Bravetta, operazioni in grado di trasformare positivamente i quartieri, attraverso la modernità e la tecnologia dell'economia circolare".

Ai pazienti onco-ematologici del Policlinico Umberto Primo la seconda dose di vaccino

I pazienti con tumore del sangue in trattamento presso l'Ematologia del Policlinico Umberto I di Roma riceveranno la seconda dose di vaccino anti Covid-19, domani sabato 10 e domenica 11 aprile presso l'Istituto Eastman (Viale Regina Elena, 287/b). La sezione di Roma dell'Ail - Associazione Italiana contro Leucemie, linfomi e mieloma sarà presente anche in questa occasione per manifestare la vicinanza ai pazienti e ai loro familiari in un momento così significativo della loro vita; la vaccinazione anti Covid-19 è infatti un avvenimento fondamentale per i pazienti ematologici, considerata la loro particolare situazione di fragilità. I volontari dell'Associazione omaggeranno tutti i pazienti vaccinati, una piccola piantina fiorita, simbolo di speranza e rinascita. Il 10 aprile alle ore 12, per rimarcare l'alleanza tra Policlinico Umberto I e Romail, si incontreranno: Fabrizio d'Alba - Direttore Generale Policlinico Umberto I; Maurizio Martelli - Direttore Uoc Ematologia



Policlinico Umberto I; Maria Luisa Viganò - Presidente Romail. In Italia sono 400mila i pazienti fragili particolarmente a rischio, di questi 160mila sono malati onco-ematologici. Questa categoria di malati è stata inclusa nella seconda fase del nuovo piano vaccinale nazionale, e il Lazio è al primo posto nella velocità della somministrazione del vaccino a questa categoria. Il Policlinico è in prima linea e gioca un ruolo di grande responsabilità nella gestione e nella cura dei pazienti estremamente vulnerabili. Sono 1435 i pazienti onco-ematologici seguiti dalla Uoc di Ematologia del Policlinico Umberto I

diretta dal prof. Maurizio Martelli; di questi 735 hanno già ricevuto la prima dose e sabato prossimo riceveranno la seconda dose, gli altri 700 concluderanno il ciclo vaccinale il 17 e il 18 aprile prossimi. Nel corso di questa pandemia, nonostante la situazione abbia imposto la riduzione degli accessi all'interno delle strutture sanitarie, le attività di Romail non si sono mai fermate e l'assistenza ai malati è proseguita nel rispetto di tutti i protocolli, anche grazie alla determinazione e alla solidarietà che è alla base dello stretto legame tra il Policlinico Umberto I e la sezione Ail di Roma, unione iniziata oltre 35 anni fa grazie alla lungimiranza dell'indimenticato prof. Franco Mandelli. Solidarietà, impegno e sostegno sono alla base dell'alleanza tra il Policlinico Umberto I e Romail, una sinergia che in questi lunghi anni ha reso l'Ematologia del Policlinico di Roma una vera eccellenza nella cura dei tumori del sangue per tutti i pazienti, adulti e bambini. (b.n.)

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Fa tappa a Roma la campagna "Clean Cities: ripartiamo dalle città" di Legambiente, la campagna che intende promuovere una nuova mobilità urbana cercando di spingere i processi politici locali verso misure di mobilità sostenibile. Con 62 automobili su 100 abitanti, il tasso di motorizzazione automobilistica di Roma è tra i più alti d'Italia e d'Europa, tra il 50 e il 100% in più rispetto a Madrid, Parigi, Amsterdam e Berlino. Sono 15.919 i feriti dovuti ad incidenti stradali (6 per ogni mille abitanti l'anno). L'inquinamento atmosferico, con 26 microgrammi/m³ di PM10 nel 2020, supera il valore limite indicato dall'OMS (20 secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità), anche nel 2020, anno in cui si è viaggiato poco ma a Roma, quando è stato possibile, lo si è fatto praticamente solo in automobile e la Capitale è ancora tra le città italiane ed europee più inquinate, nonostante la vicinanza al mare e la conseguente buona ventilazione contribuisca al continuo ricambio. Le conseguenze si riflettono sui costi sanitari e sociali dell'inquinamento (perdita di anni di vita, ricoveri ospedalieri, giornate di lavoro): in percentuale il 4,3% del PIL pro capite è speso per pagare i costi dell'inquinamento, come valutato da un recente studio europeo sull'inquinamento commissionato dall'EPHA a CE Delf. A questi costi, nel 2020, si sono aggiunti quelli catastrofici dell'epidemia Covid19. Ed è noto che l'inquinamento, come il Covid, è ragione di aumento delle co-morbilità e di accorciamento della durata della vita. "A Roma i numeri sono sconcertanti, un tasso di motorizzazione tra i più alti d'Europa, troppo inquinamento ed incidenti, con



A Roma la campagna "Clean Cities: ripartiamo dalle città" di Legambiente Roma: il tasso di motorizzazione è tra i più alti dell'intera Europa

costi sanitari e sociali alle stelle - dichiara Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - e dal Campidoglio solo annunci o risposte del tutto insufficienti. Nel futuro a Roma bisogna mettere l'ambiente al centro per restituire alla città la sua bellezza, accorciare le distanze tra i quartieri, le periferie e le persone. Ci sono progetti e di cambiamento e sviluppo in chiave di mobilità sostenibile, in grado di cancellare i disastri odierni e le enormi problematiche del trasporto pubblico: una poderosa cura del ferro, la pedonalizzazione completa del Colosseo, il progetto METROVIA, ma anche le pedonalizzazioni diffuse da Piazza Sempione a Piazza Fiume, i percorsi ciclopedonali tra tutti i parchi e il verde di Roma, il Grab. Nel traffico privato, bisogna fermare subito gli "euro4" diesel e nel Trasporto Pubblico va per completato il

PUMS di città metropolitana con obiettivi di decarbonizzazione concreti e stringenti, perché il trasporto pubblico in futuro sia completamente elettrico, come promesso entro il 2030 da città quali Torino, Milano e Bergamo".

La Pagella della città di Roma dati 2019/2020

N. morti per incidenti stradali (ISTAT) 131
N. feriti per incidenti stradali (ISTAT) 15.919
PM10 in microgrammi/m³ - media annuale 2020 26
costi inquinamento €/ab / anno 1.589
percentuale sul PIL pro capite dei costi inquinamento 4,3%
Indicatori di risposta (sul traffico)
piste ciclabili in città (2019) 254 km (Obiettivo 2030 - 1.000 km*)
nuove piste ciclabili (2020) 25,2 km

TPL: passeggeri pro capite [passaggeri/abitanti] 2019 328 (Obiettivo 2030 - 600)
Offerta TPL elettrico 35% (Obiettivo 2030 - 100%)
Secondo i dati della Pagella di Legambiente, con 254 km, l'estensione di piste ciclabili è modesta tenendo conto dell'estensione del Comune di Roma, e quindi è insufficiente l'implementazione nel 2020 (25,2 nuovi km): l'associazione pone come obiettivo 1.000 km di ciclabili entro il 2030 nell'area metropolitana (obiettivo posto a Bologna, con un quarto della popolazione e un terzo della superficie rispetto a Roma). Annunciato il piano per le prime strade "30 all'ora" (già da 2 anni) e la limitazione della velocità sulle strade urbane, che però non è ancora avviato. Con le riforme al Codice della strada introdotte nel 2020, le strade urbane a 30 all'ora saranno la

norma, come la condivisione delle careggiate stradale con biciclette e monopattini, le strade e le corsie a priorità ciclabile. Insufficiente l'offerta dei mezzi pubblici, al disotto dell'offerta delle città europee e delle necessità di una città che alterna zone di alta densità abitativa, con aree e quartieri isolati e lontani dal centro città, basti pensare a quel milione di abitanti residente fuori dal GRA e una sola metro incompiuta che esce fuori dal Raccordo. Bassa l'offerta di servizi di sharing mobility, in rapida crescita monopattini, e-bike, scooter elettrici, e servizi di car sharing ma pressoché tutti concentrati nel solo centro. TPL e sharing mobilità dei prossimi anni deve aumentare o arrivare nelle periferie e nei comuni della città metropolitana. Legambiente ha proposto al governo di impegnare importanti risorse del PNRR per cam-

biare la mobilità nelle città, per investire nel disinquinamento, nelle città a zero emissioni. Deve essere l'occasione per aumentare il livello di ambizione delle politiche (PUMS e Piani Klima) e anticiparle all'orizzonte dei nuovi fondi europei (2021-2026). Le città nel PNRR nazionale, secondo Legambiente: ridisegnare lo spazio pubblico urbano a misura d'uomo e rispettoso dell'ambiente con quartieri car free, "città dei 15 minuti" (in cui tutto ciò che serve sta a pochi minuti a piedi da dove si abita), strade a 30 km all'ora, strade scolastiche, smart city, moderazione della velocità, sicurezza. Aumentare la dotazione del trasporto pubblico elettrico: 15.000 nuovi autobus elettrici per il TPL (rifornire il Piano Nazionale Strategico della Mobilità Sostenibile a favore di soli autobus a zero emissioni); nuove reti tranviarie per 150 km (o filobus rapid transit); cura del ferro (500 nuovi treni e adeguamento della rete regionale con completamento dell'elettrificazione). Sharing mobility: incentivare la Mobilità elettrica condivisa (micro, bici, auto, van e cargo bike) anche nelle periferie e nei centri minori, realizzare 5000 km di ciclovie e corsie ciclabili, rendere l'80% delle strade condivise tra cicli e veicoli a motore. Piani Klima in ogni comune: in accordo con il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Klima, stop alla commercializzazione dei veicoli a combustione interna al 2030 (al 2035 per camion e autobus interurbani) e introduzione nei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile degli obiettivi vincolanti di decarbonizzazione al 2030, almeno del 50%, e la limitazione della circolazione delle auto inquinanti con più di 10 anni. (AGC GreenCom)

Ambiente, Progetto Ossigeno della Regione

Sei milioni di euro saranno destinati a 42mila nuove piante

La Regione Lazio ha approvato le graduatorie del progetto 'Ossigeno' relative alla Manifestazione d'interesse per la selezione di progetti su aree pubbliche o ad uso pubblico finalizzati alla piantumazione di nuovi alberi e arbusti nel territorio della Regione Lazio. Tra i progetti ammessi al finanziamento c'è anche il Comune di Lanuvio. "E' nostra volontà", dichiara l'Assessore all'Ambiente del Comune di Lanuvio Mario Di Pietro, "rendere l'ambiente sempre più vivibile e a misura d'uomo, attuando politiche che puntano a contrastare il cambiamento climatico, compensare le emissioni di CO2 e proteggere la biodiversità. Soprattutto in un periodo difficile come questo, è necessario impegnarsi per favorire una svolta culturale a partire dalla valorizzazione del bene comune e dei luoghi in cui viviamo". L'approvazione delle graduatorie del progetto "Ossigeno" all'interno della "Manifestazione d'interesse per la selezione di progetti su aree pubbliche o ad uso pubblico finalizzati alla piantumazione di nuovi alberi e arbusti nel territorio della Regione Lazio" ha permesso di ammettere ben 100 progetti al finanziamento complessivo di 6 milioni di euro erogati dalla Regione. Si dividono secondo le seguenti cifre su base locale: 28 progetti saranno realizzati nella provincia di Frosinone, 18 in quella di Latina, 4 a Rieti, 12 a Viterbo, 31 nella provincia di Roma e 8 nel territorio di Roma Capitale. Si prevede che alla fine del progetto di piantumazione, che avrà inizio a

maggio, ci saranno 42mila tra alberi e arbusti in più sul territorio regionale, portando ad una compensazione di circa 4000 tonnellate all'anno di CO2. "Ossigeno" punta inoltre a costruire nuovi spazi verdi coinvolgendo direttamente Amministrazione regionale, Comuni, Associazioni, Enti - pubblici e privati - e cittadini. "L'obiettivo di trasformare il Lazio nella prima regione green d'Italia è sempre presente in agenda e lo portiamo avanti con il progetto 'Ossigeno'. Con questo ulteriore passaggio investiamo 6 milioni nel verde pubblico, sostenendo concretamente 100 progetti che sono delle vere e proprie idee di territorio, fondate sul principio della sostenibilità ambientale. In questi mesi abbiamo continuato a lavorare, a prendere accordi, vagliare e scegliere i progetti più rappresentativi. È stata veramente notevole la partecipazione delle cittadine e dei cittadini del Lazio che stanno manifestando un grande interesse e questo dimostra l'attaccamento al luogo in cui si vive e la volontà di rendere l'ambiente sempre più vivibile e a misura d'uomo. In questo periodo così difficile, cerchiamo di imprimere una svolta al nostro sistema economico e di sviluppo a partire dalla valorizzazione dei beni comuni, e rispondendo sempre alle domande che vengono dei territori. Con questo ulteriore passaggio, abbiamo siglato 100 nuovi patti di collaborazione con i beneficiari per affidare loro le piante che acquistiamo che rappresentano un bene comune fondamentale per il

nostro futuro. Non ci fermiamo, con la partecipazione di tutte e tutti vinciamo le sfide", queste sono le parole del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. "Investire nel rafforzamento del Capitale Naturale della nostra regione è sempre un'ottima scelta che dimostra la capacità di una visione più ampia e di lungo termine che oggi le Istituzioni sono tenute ad avere, partendo dalla consapevolezza che si può agire sul piano globale anche con delle azioni di livello locale. In particolare con il progetto 'Ossigeno', la Regione Lazio contribuisce all'abbattimento delle emissioni inquinanti e ad aumentare, grazie alla fotosintesi clorofilliana, la cattura della CO2 atmosferica. Inoltre, con l'aumento della quota di verde andiamo ad accrescere quei servizi ecosistemici ad essa collegati. Un'azione 'salva-clima' che fa bene all'uomo, alla Natura e alla qualità della vita dei nostri territori. Dobbiamo proseguire su questa strada creando un 'grande polmone verde diffuso' tramite una rete ecologica che colleghi il verde urbano al grande patrimonio naturalistico dei nostri Parchi, impegnandoci come Regione a garantire, attraverso finanziamenti adeguati, la manutenzione e la cura affinché questi luoghi siano



non solo tutelati ma anche resi fruibili per la cittadinanza", afferma Roberta Lombardi, Assessora alla Transizione Ecologica e alla Trasformazione Digitale. Per le graduatorie intere per ogni lotto geografico della Manifestazione d'interesse consultare il sito: <http://www.regione.lazio.it/rl/ossigeno/manifestazione-interesse/>

Si è conclusa una lunga settimana di polemiche scatenate da 'concorsopoli' sul territorio Gran bagarre in Consiglio a Ladispoli sulla costa In collina commissione d'inchiesta ad Allumiere

di Alberto Sava

Da qualche giorno la storia delle assunzioni in chiaro scuro alla Regione Lazio, nota ai più come 'concorsopoli' e che alla Pisana vede convolti PD, M5S e Lega, dopo aver provocato le dimissioni del presidente del consiglio regionale Mauro Buschini continua a creare i polemiche sul litorale nord, per i riflessi che riguardano direttamente i Comuni di Allumiere e Ladispoli, dove in entrambe i comuni, sia pure con motivazioni diverse, sono le opposizioni che ad alzare la voce lanciando accuse, ma anche facendo proposte. La settimana di tensioni si è chiusa ad Allumiere con una proposta avanzata dai quattro consiglieri di opposizione, i quali hanno chiesto al consiglio comunale una commissione di indagine sui fatti seguiti al concorso, che si svolse in tutta legittimità e legalità. La proposta è stata presentata dai consiglieri di minoranza Simone Ceccarelli, Giovanni Sgamma, Alessio Sgriscia e Roberto Taranta e l'assise ha votato a favore. Dal comunale collinare al municipio sulla costa. Gran bagarre in aula consiliare a Ladispoli dove si è parlato della 'concorsopoli' di Allumiere con la maggioranza e il sindaco Alessandro Grandò al centro di un fuoco di fila d'interrogativi delle opposizioni, le quali hanno ricevuto



risposte in cui si è sempre riaffermata la legittimità della procedura seguita dall'Amministrazione cittadina. Nel corso dei vari interventi nell'aula Cerevolò, il capogruppo Raffaele Cavaliere e il commissario FdI Giovanni Ardita hanno preso le distanze dalla vicenda. Quest'ultimo in particolare ha evidenziato come 'concorsopoli' abbia gettato ombre sui dipendenti comunali che invece hanno sempre lavorato correttamente. Poi è stata la volta di una

domanda posta dal consigliere Trani al sindaco Grandò su una delle tre assunzioni avvenute attingendo dalla graduatoria del concorso svolto ad Allumiere. Ecco la risposta del Sindaco: "il dipendente in questione ha partecipato ed ha superato la prova, altri articoli 90 no. Il fatto poi che il dipendente di cui parliamo sia stata mandataria delle mie elezioni ma costituisce un problema. Infine è intervenuto il consigliere grillino Francesco Forte, il quale ha fatto alcune considera-

zioni alle quali ha replicato, con parole che sembravano legittimare la linea della maggioranza, la presidente consiglio Caredda. Intervento subito stigmatizzato dal consigliere Forte, che ha espresso perplessità per il ruolo super partes che un presidente del consiglio deve avere in aula. Sicuramente sarebbe stato istituzionalmente corretto che la chiusura del dibattito sull'argomento del giorno fosse stata ad appannaggio del sindaco Alessandro Grandò.

Ancora discariche abusive sul territorio. Questa volta sulla Doganale all'altezza di Borgo San Martino in uno dei punti più panoramici della frazione Cerveteri: panorama "rovinato" dalla discarica degli infiniti calcinacci



Una passeggiata per godersi del panorama, la vista su Ladispoli e Cerveteri, sull'orizzonte ... sul mare ... il tutto contornato da una montagna di calcinacci. A rovinare ancora una volta il panorama sono gli incivili. Sulla Doganale, all'altezza di Borgo San Martino, in uno dei punti più panoramici che la provinciale offre, dove spesso ci si sofferma anche solo pochi minuti per respirare a pieni polmoni e a godere dello spettacolo che la natura ci ha regalato, ora l'occhio non può non cadere su quel cumulo di calcinacci depositato lì come se fosse una discarica. La denuncia arriva dai residenti della zona, costretti a dover fare i conti con chi non solo non ha rispetto per l'ambiente ma di un'intera comunità.

Lo scorso anno, nella prima estate di emergenza sanitaria le seconde case erano tornate a spalancarsi. E anche quest'anno si stima un'alta presenza sul litorale Ladispoli: in vista di un'estate da "tutto esaurito" chiesto un incremento d'acqua ad Acea Ato2

Con gli affitti "sold out" e le vacanze di prossimità che ormai hanno preso piede, anche per questa estate a Ladispoli ci si attende un'estate da "tutto esaurito". E così sulla scia di quanto accaduto lo scorso anno, il Comune è pronto ad affrontare la nuova stagione estiva. "Abbiamo chiesto ad Acea un supplemento di acqua", ha spiegato il consigliere comunale e delegato al servizio idrico, Filippo Moretti a Cambia il Mondo di Fabio Bellucci "Solitamente Acea ci fornisce il 10% di acqua - ha spiegato - noi abbiamo chiesto di portarlo al 20%".

L'amministrazione comunale ha attestato che, in base al numero delle abitazioni che solitamente durante l'anno restano vuote, questa estate si potrebbe stimare la presenza di ben 85mila utenti in città (tra residenti stabili e vacanzieri). "Col covid, nel 2020, c'è stato un incremento notevole di residenti", ha spiegato Moretti che ha parlato di "un grosso impatto" che l'amministrazione comunale e la Flavia Servizi sono "riusciti a fronteggiare". Anche nei periodi più 'caldi' della stagione non si sono infatti registrati disagi idrici. (fonte Baraondanews.it)



Forza Italia Ladispoli: "Generale Figliuolo, vittima di attacchi da parte della sinistra"

La campagna vaccinale sta entrando nel vivo e finalmente il cambio di rotta che aspettavamo sta arrivando, grazie all'impegno delle forze responsabili che sostengono il governo Draghi. Forza Italia ha sempre e convintamente sostenuto la nomina del generale Figliuolo come commissario per l'emergenza e questa scelta ha portato i suoi frutti: via le primule, via Arcuri (scelto dai cinque stelle e dalla sinistra), stiamo viaggiando spediti verso una situazione più rosea. Per questo siamo rimasti allibiti dalle esternazioni della scrittrice Michela Murgia: non capiamo come una divisa possa far paura. La divisa è il simbolo dell'amore per la nostra patria e dell'impegno che tante donne e tanti uomini mettono ogni giorno al servizio del paese. Il generale Figliuolo sta facendo



del suo meglio e sicuramente rimetterà in piedi una situazione che Arcuri aveva reso disastrosa. Solo seguendo un nuovo piano vaccinale rigoroso potremo rilanciare la nostra economia e aiutare le tante famiglie che oggi sono in estrema difficoltà.

Marco Antonio Fioravanti e
Manuela Rizzo
Gruppo consiliare Forza Italia

Estate e covid: affitti "sold out" tra Ladispoli e Cerveteri, crescono anche le vendite

Affitti "sold out" e crescita nelle vendite del 30% rispetto al 2019. Se per le attività commerciali e in particolar modo quelle della ristorazione, il lockdown, la divisione dell'Italia in zone colorate con più o meno limitazioni, sta creando numerosi problemi a livello economico, lo stesso non si può dire per il settore immobiliare. Negli ultimi due anni con il lockdown, le varie restrizioni e l'incertezza per il futuro, anche quello prossimo, hanno portato centinaia di italiani a optare per vacanze di prossimità. E proprio come lo scorso anno Ladispoli e le frazioni di mare della città di Cerveteri sono tra le più gettonate. Sono diverse le agenzie immobiliari che hanno già registrato il "tutto esaurito" per quanto riguarda le case in affitto. Da un lato la grande richiesta da parte soprattutto dei romani, dall'altra parte la volontà dei proprietari di una seconda casa di aspettare di sapere con certezza che cosa riserveranno loro i mesi estivi. Se ci si potrà cioè concedere una vacanza all'estero oppure ci si dovrà accontentare della "casetta" a mare, evitando dun-



que di metterla a disposizione di stranieri. A queste due motivazioni se ne aggiunge anche una terza: la paura. La paura di vedere la propria abitazione affittata sì per qualche mese e "occupata" per il resto dell'anno a causa del blocco degli sfratti da un lato e alla paura che un possibile inquilino resti per sua sfortuna contagiato dal coronavirus, così da rimanere bloccato a "tempo indeterminato". Timore questo che però non ha fermato la grande richiesta e il sold out, almeno fino ad ora. Un dato nuovo, emerso in queste ultime due stagioni. Proprio come si tratta di un dato nuovo quello che

dallo scorso anno ha portato centinaia di italiani in tutta Italia a pensare di svuotare le grandi città per rifugiarsi in località più piccole, di mare o di montagna così da poter godere di spazi più ampi. A essere cambiato è, insomma, il concetto di casa. Un cambiamento che ha portato a un incremento delle vendite, a partire dal 2020, di circa il 30% anche sul litorale laziale. Gli acquirenti arrivano spesso dalla Capitale e la richiesta si concentra in particolar modo in abitazioni ampie, al piano terra, con la possibilità di ampi sfoghi all'esterno come giardini o grandi verande. E se in un primo momento, durante

la fase emergenziale e di lockdown i prezzi delle compravendite avevano retto botta, restando comunque invariati, lo stesso non è accaduto all'inizio della seconda ondata. I proprietari, secondo quanto riferito da alcune agenzie immobiliari tra Cerveteri e Ladispoli, hanno deciso di abbassare i prezzi per vendere e non rischiare così di perdere ancora mercato. Questo ha portato sì a un gran numero di vendite ma a prezzi più bassi. Secondo i dati, dunque, c'è probabilmente da aspettarsi un'estate 2021 simile a quella dello scorso anno con le due città del litorale da "tutto esaurito".

Stop ai pic nic all'aria aperta. Si torna al pasto "caldo" nella palestra sanificata

Da lunedì alla C. Melone si mangerà in palestra su dei banchi a rotelle



Adio ai pic nic all'aria aperta, da lunedì alla Corrado Melone si mangerà un pasto "caldo" all'interno della palestra della scuola. Ad annunciarlo è stato il dirigente scolastico Riccardo Agresti. I bambini potranno usufruire dei banchi a rotelle, non solo quelli della Corrado Melone ma anche quelli prelevati dalla Don Milani di Cerveteri di cui è dirigente scolastico sempre Agresti. E il dirigente scolastico ha voluto ringraziare i genitori che hanno aiutato la scuola a traslocare i banchi a rotelle da Valcanneto a Ladispoli. "E' bello sapere che c'è ancora chi ama i bambini", ha detto Agresti. "Finalmente, a partire da lunedì, i bambini potranno quindi mangiare un pasto caldo, al coperto, nella palestra che è stata appena sanificata da una ditta pagata dalla scuola". E Agresti fa notare come invece la sanificazione alla Don Milani sia stata effettuata a carico del Comune. "Personalmente mi dispiace aver creato problemi alle squadre che usavano la palestra", ha proseguito il dirigente scolastico. "Proprio per non creare loro problemi e poter proseguire le lezioni di scienze motorie (che ora si svolgeranno solo in aula), avevamo presentato altre proposte". "Ma la sala polifunzionale intitolata al povero Marco (che si starà rivoltando nella tomba a causa del mancato utilizzo della sala intitolata inutilmente a suo nome) rimarrà vuota e deserta".

Ieri mattina tanti artisti si sono lasciati andare ad attacchi d'arte sui muri del plesso Anche alla Giovanni Cena è approdato il progetto "Coloriamo la nostra Scuola"

Ieri mattina attacchi d'arte a Cerveteri. Il progetto "Coloriamo la nostra Scuola" è approdato infatti all'Istituto comprensivo Giovanni Cena, la storica scuola del Sorbo. Diversi artisti, nove nello specifico, si sono cimentati in vere e proprie opere murarie abbandonandosi alla libertà dell'arte. Il progetto curato da Donato Ciccone ha visto ieri impegnati gli artisti Francesca Romana Carrozzo, Pamela Alfieri, Stefania Paolucci, Antonella Pirozzi, Monica Marra, Alessio Gazzola, Andrea Puca, Claudio Belleghia, Stefania Tartagliano. Grande soddisfazione per Donato Ciccone che dai social informa: "Ricordiamo che il progetto è a costo zero per la Scuola ed il Comune, perciò ringraziamo tutti i Genitori che ci stanno aiutando con una piccola



donazione. Grazie al sindaco Pascucci e all'assessore Cennerilli per le varie autorizzazioni. Un sentito ringraziamento al dirigente scolastico Vincenzo Colucci e soprattutto alla disponibilità delle vice

Maria Carmela Termini e Emy Mameli. Il progetto continua nei prossimi giorni anche con l'interazione degli studenti. E a seguire saranno riqualificati anche i plessi Montessori e Consalvi".

A scuola in bici, in sicurezza: l'iniziativa per promuovere la mobilità sostenibile Race Mountain dona nuove rastrelliere per bicicletta alla scuola Ilaria Alpi



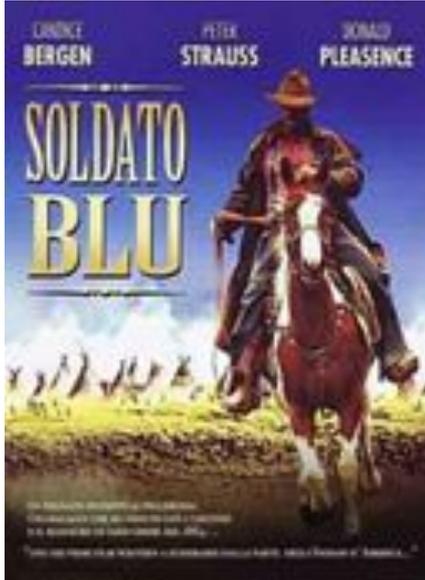
Race Mountain, la fabbrica di biciclette con sede a Ladispoli, ha donato delle nuove rastrelliere per il parcheggio delle biciclette. Beneficiario dell'iniziativa è il plesso scolastico di Via Varsavia, facente parte dell'Istituto Comprensivo "Ilaria Alpi". La Dirigente Scolastica Prof.ssa Maria Bevilacqua ha infatti firmato la Circolare n.267, pubblicata venerdì 9 aprile 2021, con la quale si avvia un'iniziativa di valore ecologico e non solo. "Il nostro Istituto ha installato due rastrelliere per il parcheggio delle biciclette - scrive la Presidente - Auspichiamo che questa iniziativa possa incentivare l'utilizzo della bicicletta per raggiungere la scuola, valido mezzo di locomozione che, oltre a coniugare il divertimento e la forma fisica, contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente". L'iniziativa ha però anche uno scopo di sicurezza stradale e ordine pubblico: "a partire da lunedì 12 Aprile tutte le biciclette verranno parcheggiate nelle rastrelliere poste all'interno del cortile della scuola", permettendo così a tutti gli alunni e

i lavoratori della scuola che sceglieranno la mobilità sostenibile, di poter parcheggiare le proprie in piena sicurezza. L'iniziativa è partita da un privato, l'imprenditore Roberto De Simone, titolare della fabbrica di biciclette Race Mountain. Un'azienda di livello internazionale, famosa anche all'estero, che ha la propria sede propria a Ladispoli, nell'area artigianale. "L'idea è nata da un recente incontro con la Dirigente Maria Bevilacqua e ci siamo voluti subito mettere all'opera - ha dichiarato Roberto De Simone - Abbiamo realizzato presso la nostra officina due rastrelliere che potranno ospitare circa trenta biciclette. Nella giornata di ieri abbiamo provveduto alla loro installazione e ci auguriamo che possano essere un piccolo incentivo per favorire la mobilità sostenibile e contribuire alla diffusione della passione per il mondo del ciclismo. Ci piacerebbe poter concretizzare tante altre iniziative a favore della comunità della Città di Ladispoli, al fianco delle Istituzioni locali".

Il ministro della Cultura Dario Franceschini ha firmato la riforma

Cinema: abolita la censura ma non sarà "un libera tutti"

Dopo quattro anni e mezzo (tali sono stati i tempi della riforma, la legge è la n.220 del 14 novembre 2016) con la firma del 5 aprile u.s. da parte del ministro della cultura on. avv. Dario Franceschini (che fu anche il promotore della suddetta legge) si è posta la parola fine a quella che era la censura cinematografica, detto ancora meglio: non esisteranno più le commissioni di censura che decidevano i "famosi" divieti (a volte assoluti e quindi la non proiettabilità delle pellicole) ed, a volte (piuttosto spesso), anche gli inappellabili tagli ai vari film sottoposti alla loro visione prima dell'uscita nelle sale cinematografiche. C'è voluta la firma di un decreto da parte del ministro Franceschini perché la suddetta legge, all'art. 33, dice che il governo doveva adottare "uno o più decreti legislativi per riformare le procedure attualmente previste dall'ordinamento in materia di tutela dei minori nella visione di opere cinematografiche ed audiovisive". Insomma Dario Franceschini prima, nel 2016, da ministro del MiBACT (Ministero dei Beni Artistici, Culturali e del Turismo) ed ora, da ministro del MiC (Ministero della Cultura) ha portato a compimento l'opera di abolizione della censura. Chi scrive, avendo anche diretto, per cinque anni, l'Ufficio Edizioni della Euro International Films (molto importante Società di distribuzione, produzione ed anche d'importazione di film stranieri, nata nel 1936 ed operativa fino al 1995, che alla fine degli anni '60 i proprietari dell'epoca, i Conti Cicogna di Venezia, portarono da un capitale iniziale di 50 milioni di lire a ben 400 milioni) può ricostruire, con la massima attenzione e cognizione di causa, quanto ha preceduto tale abolizione avendo avuto, fra i vari impegni, tecnici e non, anche quello di "portare il film in censura", ciò particolarmente per i film stranieri dei quali doveva curare totalmente tutta la versione italiana, ivi comprese le avampresentazioni (a volte c'erano anche quelle le quali dovevano essere realizzate solo con immagini fisse costituite da foto prese sul set), le presentazioni e le pellicole vere e proprie. Ben ricordo che il primo film del quale mi occupai per la parte censoria fu "Nell'anno del Signore" in uscita nel Natale del 1969, mentre gli ultimi tre che seguì (tutti insieme e tutti stranieri per cui dovetti occuparmi di "tramararli" in film "italiani" con l'uscita nei cinematografi nella Pasqua del 1973) furono "Il Serpente", "L'eredità" e "Carlotta ed il porcellino Wilbur" - quest'ultimo primo lungometraggio di Hanna e Barbera con tutti gli animali dell'aria che cantavano, un lavoro di edizione semplicemente enorme. All'epoca il Ministero dello Spettacolo (uffici nei piani superiori e sale di proiezioni della censura nel sottosuolo) era nel quartiere di San Giovanni a Roma in Via della Ferratella in Laterano alle spalle di Via dell'Amba Aradam proprio dietro alla sede provinciale dell'INAM. Per motivi operativi in quegli anni, ove mi muovevo dal mattino alla sera fra gli stabilimenti di sonorizzazione e di sviluppo e stampa, ero quasi tutti i giorni al mattino presso gli uffici preposti alla censura e poi la sera ad attendere il responso, dopo le relative proiezioni, delle varie commissioni di censura al fine di poter dare il via alla stampa di quanto sopra per inviare poi il tutto, riguardante le singole pellicole, ai distributori regionali di zona che pen-



savano al rifornimento dei cinema; questo, ovviamente, dopo avere avuto il placet, magari con i divieti inerenti, dalla censura; placet che, informalmente, conoscevo già la sera stessa della proiezione tramite il segretario della commissione che aveva visionato il film ma che poi mi veniva ufficializzato nei giorni successivi presso il competente ufficio del ministero. L'impegno da parte mia presso la Censura cinematografica fu in quegli anni molto ma molto pressante, in quanto per ben due anni la Euro International Films fu la prima casa di distribuzione cinematografica d'Europa e per quattro anni, anche grazie alla sua ottima Casa di Produzione, la San Marco Film, risultò prima in Italia superando anche la CIC (Cinema International Corporation) che all'epoca riuniva in Italia tre veri e propri "giganti" cinematografici "made in USA" quali la Universal, la Paramount e la Walt

Disney. Fra l'altro questa mia continua presenza (mattutina e serotina) sia presso gli uffici della Censura che all'esterno delle Commissioni Censura era anche ben motivata dal fatto che all'interno della nostra grande società cinematografica (all'epoca diretta benissimo da Fulvio Frizzi - il padre di Fabrizio - il quale operava, insieme al nostro Ufficio Esteri) vi erano anche gli uffici della statunitense Avco Embassy Picture Corporation la quale, per accordi intercorsi con la Euro International Film, ci dava tutti i suoi film che voleva immettere nel circuito cinematografico italiano. Ovviamente erano tutti film in lingua straniera dei quali, chi scrive, doveva sempre realizzare la versione italiana la quale, alla fine del lavoro, necessariamente, come tutte le pellicole che uscivano in Italia, doveva passare per le cosiddette "forche caudine" della Censura che all'epoca non "scherzava" davvero, anzi, pur facendo, con

professionalità, secondo le norme allora vigenti, il suo lavoro, tramite le varie commissioni all'uopo preposte. Ancora bene ricordo, per vari motivi, due gran bei film (entrambi interpretati dalla bravissima Candice Bergen) della Avco: "Soldato blu" (una delle prime pellicole piuttosto obiettive nei confronti degli indiani la quale faceva riferimento al massacro di 500 di essi effettuato da parte delle "giacche blu" a Sand Creek fil del quale dovetti alleggerire alcune scene, a dire il vero piuttosto crude dell'eccidio ivi rappresentato, al fine di avere un visto censura di divieto solo a chi aveva meno di 14 anni di età) e "Conoscenza carnale", il quale, nonostante i tagli che mi chiese, come sempre obbligatoriamente, la Commissione di Censura, si prese, comunque, il divieto di visione per chi aveva meno di 18 anni. Riandando all'attualità dell'abolizione della censura vediamo come dovrebbe funzionare la nuova legge la

quale prevede l'abolizione delle relative commissioni di censura. Entriamo quindi più nel dettaglio: Vengono istituite quattro categorie "ciascuna proporzionata alle esigenze della protezione dell'infanzia e della tutela dei minori, con particolare riguardo alla sensibilità e allo sviluppo della personalità propri di ciascuna fascia di età e al rispetto della dignità umana": opere per tutti, opere non adatte ai minori di 6 anni, opere vietate ai minori di 14 anni e opere vietate ai minori di 18 anni. A "valle" di ciò dato che può ben porsi il problema che i produttori dei vari film, pur di avere un maggior pubblico, possano ampliare troppo le loro "maglie morali" ecco che è stata creata, in base all'art. 3 del decreto 203 sulla tutela dei minori, una commissione di esperti preposta a vagliare i giudizi dei produttori, una commissione che ha visto la luce proprio con la firma del "decreto Franceschini". Come è composta tale Commissione: Sono 49 i membri che ne fanno parte ed il presidente di essa è Alessandro Pajno presidente emerito del Consiglio di Stato e prevede: 14 componenti (presidente incluso) scelti fra professori universitari in materie giuridiche, avvocati o magistrati assegnati ai tribunali dei minori; 7 esperti con particolari competenze sugli aspetti pedagogico-educativi; 7 professori universitari di psicologia, psichiatria o pedagogia, 7 sociologi competenti in comunicazione sociale e comportamenti dell'infanzia e dell'adolescenza, 7 rappresentanti delle principali associazioni dei genitori, 4 esperti nel settore cinematografico, 3 membri designati dalle associazioni per la protezione degli animali. Sono 49 qualificate persone che fanno parte della Commissione che, per rendere più snelli e veloci i lavori si dividerà in operative sotto-commissioni, fermo restando che i suddetti esperti avranno il tempo massimo di venti giorni per decidere se quanto proposto dai singoli produttori dei vari film sia condivisibile o meno al fine di poter dare il via libera alla distribuzione delle pellicole con una loro specifica "bollatura" che dirà a quale pubblico sono adatte. Certo si spera che in tal modo non si ripetano più le vere e proprie "odissee" di alcuni film del dopoguerra che soffrirono, per differenti motivi, una vera e propria "mannaia censoria", alcuni dei quali piuttosto noti ed in proposito, come esempio, voglio citarne cinque di essi con i relativi titoli, pellicole che furono realizzate tutte fra il 1950 ed il 2000: "Totò e Carolina" di Mario Monicelli - 1955, "Rocco e i suoi fratelli" di Luchino Visconti - 1960, "Ultimo tango a Parigi" di Bernardo Bertolucci - 1972, "Salò e le 120 giornate di Sodoma" di Pierpaolo Pasolini - 1975, "Totò che visse due volte" di Daniele Ciprì e Franco Maresco - 1998. Insomma la molto importante "riforma Franceschini" riguardante l'abolizione della ormai obsoleta censura cinematografica con le relative commissioni preposte le quali operavano secondo la vecchia normativa, porterà, certamente, "aria totalmente nuova" in proposito pur ben tutelando, comunque, le categorie sopra citate. Insomma non sarà un totale "libera tutti" ma un qualcosa che funzionerà cum grano salis, non riportandoci certo ai tempi della Naturalis Historia di Plinio il Vecchio ove il grande scrittore dell'antichità usò, a ragion veduta, tale allocuzione.

Araldo Gioacchini



Lo sport business, torna in campo, è nato in America e riparte per primo

Stadi pieni in Texas: "ritorno al passato"

Segnale di speranza vedere gli appassionati del baseball riempire i 40.300 posti dello stadio

Dallo scorso 5 aprile il baseball a stelle e strisce ha iniziato finalmente a far rivivere le sue grandi emozioni. I Texas Rangers hanno ospitato i Toronto Blue Jays di fronte alla folla più numerosa, mai vista in un evento sportivo, negli Stati Uniti, da oltre un anno. La partita, svoltasi ad Arlington, in Texas, è un vero e proprio ritorno al passato (ovvero prima che il Coronavirus paralizzasse l'America). "Sembrava di essere tornati ai vecchi tempi quando avevamo la piena capacità" ha spiegato Chris Woodward, manager dei Rangers. In MLS ("Major League Baseball") le squadre hanno perso svariati miliardi di dollari durante una stagione 2020 in gran parte senza fan. Di fatto è stato un segnale di speranza vedere gli appassionati del baseball coprire, per il 94,8% della capacità di riempimento, i 40.300 posti dello stadio, superando eventi di sports-entertainment come la "Daytona 500" (che ha consentito l'ingresso di poco più di 30mila fan) o il Super Bowl (24.835), entrambi programmati nello scorso mese di febbraio. Ma la differenza era ancora più netta rispetto ai numeri grezzi suggeriti considerando la capaci-



tà delle altre sedi. Il Daytona International Speedway di Daytona Beach, in Florida, può contenere 101.500 fan. Il Raymond James Stadium, a Tampa, in Florida, può essere utilizzato per contenere fino a 75mila spettatori. Di conseguenza, entrambi gli eventi hanno utilizzato enormi spazi per garantire le distanze sociali tra i supporter. I tifosi dei Rangers, invece, lo scorso 5 aprile, sono stati tutti seduti, fianco a fianco, nello stadio.

Ci sono però dei pareri discor-

danti: i funzionari della sanità in Florida hanno affermato che il SuperBowl non si è trasformato in un veicolo di super diffusione del contagio. Anthony S. Fauci, il massimo esperto di malattie infettive del Governo degli Stati Uniti, ha dichiarato che le partite di baseball sono "abbastanza sicure", perché la maggior parte degli eventi vengono disputati in stadi all'aperto. Invece, il direttore dei servizi sanitari e umani per la contea di Dallas (confina con la città di Arlington), ha pubblicamente definito quest'azione trop-

po prematura.

Nonostante la mancanza di restrizioni in Texas, i Rangers intendono ridurre la capacità di Globe Life Field per i match futuri, così da consentire e continuare a garantire il distanziamento sociale. Ciò che è avvenuto è stato consentito perché tanti fan non sono stati in grado di "vivere" il Globe Life Field (struttura di recente costruzione) lo scorso campionato (durante il terribile periodo del lockdown).

(di Marco Mazzi

Tratto da Sporteconomy.it)

CAMPIONATI GIOVANILI

Nuovo format per il 2021 riparte il Campionato Under 17 di Serie A e B



Nell'ambito dei Campionati Giovanili Nazionali 2020/2021, il Settore Giovanile e Scolastico della Federazione ha pubblicato il nuovo regolamento e il relativo calendario del torneo Under 17 di Serie A e B, scaricabile dal sito della FIGC. Una rimodulazione finalizzata alla graduale ripresa dell'attività agonistica, tenendo sempre presente le attuali condizioni di emergenza sanitaria e, pertanto, nel rispetto dei protocolli redatti per le manifestazioni di interesse nazionale. Prima giornata del nuovo format fissata per l'11 aprile, ultima gara il 9 maggio e, a seguire, le successive fasi di gioco per la conclusione della manifestazione. Al fine di consentire il Campionato si articolerà in tre fasi distinte: gironi eliminatori - 8 formati da cinque squadre ciascuno - quarti di finale tra le relative vincenti e final four. Sedici in totale le gare previste ogni settimana, due per ognuno degli 8 gironi, con una squadra a riposo a rotazione. Nel girone 1 si parte con Sampdoria-Juventus e Virtus Entella-Genoa, mentre nel 2 il Monza farà visita all'Inter (che, visto lo stop dell'anno scorso è ancora la detentrica del titolo) e il Milan ospiterà la Cremonese. Tutto a Verona il girone 3, con Chievo ed Hellas che attendono il L.R. Vicenza e l'Atalanta, con Cittadella e Venezia che sfideranno Udinese e S.P.A.L. nel gruppo 4. Derby emiliano Bologna-Sassuolo nel 5, con l'altra partita che sarà Spezia-Parma, nel 6 si gioca in Toscana con Fiorentina-Lazio e Pisa-Empoli. Chiudono il primo turno i due match in trasferta delle campane nel gruppo 7, dove Benevento e Napoli gareggeranno sui campi di Ascoli e Pescara, e i due incontri casalinghi delle calabresi Cosenza e Reggina che accolgono Lecce e Crotona.

Tutto pronto in casa Città di Cerveteri per l'impatto con un campionato di Eccellenza atipico ma al contempo affascinante. La compagine diretta da Alberto Mariani si è allenata regolarmente per tutta la settimana: nella tarda mattinata di domani è prevista la rifinitura allo stadio Enrico Galli. Mariani non ha ancora sciolto le riserve su chi avrà il privilegio di calcare un sintetico, in una gara ufficiale,

Calcio - Eccellenza, il Città di Cerveteri pronto per la ripartenza del campionato

dopo tanti mesi, dal primo minuto. Tante le opportunità del resto per il noto tecnico ex Salernitana che in difesa potrà contare su varie scelte atte a dar-

gli garanzie sotto l'aspetto della solidità: l'innesto in ultima battuta del giovane Fabrizio Ferrari dall'Ostia Mare, testimonia la volontà da parte della dirigenza, di alzare il livello del gruppo. A centrocampo c'è sovraffollamento

in termini di esperienza, freschezza atletica e capacità tecniche. Anche in avanti, oltre a bomber Alessandro Di Mario, scalpitano per una maglia Matteo Laurato, Luca Di

Giovanni e Rocco Giordano. Nello stilare l'undici iniziale bisognerà naturalmente tener conto degli Under: pure qui, varie sono le opzioni. L'avversario opposto Domenica

agli etruschi sarà l'Aranova; una squadra collaudata, con tanti giocatori avvezzi alla categoria come Leone, Tartaglione, Abbondanza, Fagioli, Monteforte ed un tecnico di indubbio spessore per il massimo campionato regionale, come Pierluigi Vigna. La partita avrà inizio alle ore 11, appunto tra meno di 48 ore ed avrà luogo presso il centro sportivo Le Muracciole



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Eccellenza: oggi inizia l'avventura delle ragazze del Ladispoli calcio femminile

Dopo la stop causato dalla pandemia, finalmente oggi, domenica 11 aprile riprende anche il campionato di Eccellenza femminile che vede in lizza il Ladispoli del presidente Umberto Paris. Rispetto alla scorsa stagione, quando il blocco dei campionati impedì alle rossoblu di giocarsi fino alla fine la promozione in Serie C, sono cambiate tante cose. In primis la guida tecnica, sulla panchina ci sono Daniele Severini e Marco Trovato, due allenatori di esperienza. E poi la squadra che è stata rivoluzionata, sono arrivate giocatrici di spessore e giovani, è stata allestita una rosa in grado di contendere il primo posto alle altre agguerrite compagini del Girone B che sono Jem's Soccer, Luiss, Lupia Frascati,



Trastevere, Nuovo Latina, Atletico Morena e Grifone Gialloverde. E proprio il Grifone, domenica alle ore 16 a Roma sul

campo di via Castiglione Fiorentino, sarà il primo avversario delle ragazze del Ladispoli. Un impegno probante che rivelerà

le chance delle rossoblu che puntano ovviamente a vincere un girone anomalo visto che si giocheranno poche gare.



Nella foto in alto, Daniele Severini e Marco Trovato

www.zonalotto.it

L'ESTRAZIONE PRECEDENTE



Estr. n.42 del 08/04/2021

Bari	24	19	57	21	42
Cagliari	81	32	60	28	54
Firenze	86	77	81	12	75
Genova	1	31	78	45	72
Milano	45	46	57	3	49
Napoli	48	7	56	69	1
Palermo	11	56	12	61	75
Roma	34	74	13	53	33
Torino	80	68	23	88	19
Venezia	76	34	78	28	90
Nazionale	45	69	76	54	6

Concorso numero 42 del 08/04/2021

19 29 35 49 66 81 Jolly 61 Star 87

QUOTE SUPERENALOTTO

Premio	Valore in Euro (€)	Vincitori
6	133.605.986,20 €	Rollover 0
5 + Jolly		0
5	25.258,63 €	8
4	313,62 €	655
3	24,54 €	25.226
2	5,00 €	386.447



I CINQUE NUMERI CON MAGGIOR FREQUENZA



RUOTA	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.	N. R.
BARI	4 (84)	63 (73)	34 (62)	10 (58)	68 (52)
CAGLIARI	4 (81)	46 (79)	11 (69)	69 (64)	20 (63)
FIRENZE	73 (112)	24 (88)	52 (66)	20 (52)	66 (51)
GENOVA	83 (77)	9 (75)	12 (66)	61 (65)	5 (57)
MILANO	64 (50)	75 (48)	16 (47)	5 (46)	67 (45)
NAPOLI	43 (66)	18 (65)	34 (61)	24 (57)	85 (48)
PALERMO	14 (65)	1 (54)	31 (49)	80 (46)	2 (45)
ROMA	2 (73)	19 (63)	35 (63)	30 (61)	42 (60)
TORINO	77 (69)	49 (59)	75 (49)	48 (49)	16 (49)
VENEZIA	9 (95)	25 (54)	81 (50)	16 (50)	74 (50)
TUTTE	6 (11)	85 (7)	52 (5)	20 (5)	16 (5)
NAZIONALE	66 (109)	22 (76)	20 (74)	59 (70)	30 (69)



I 10 NUMERI CON MAGGIOR RITARDO



SESTINA	Numero Ritardo	55	23	80	85	12	14	64	21	24	88
		58	57	48	48	39	37	37	36	35	35

sergio.gazzette@libero.it

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

pagamenti contributi inps

ricariche carte prepagate con ban italiano

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'attività, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

Se provate a googlare “neet ragazzi 2020” ecco quali sono i primi risultati che vi si pareranno davanti:

- Istat: 2 milioni di giovani Neet, l'Italia è prima in Europa;
- emergenza Neet sono ancora troppi i giovani che non studiano e non lavorano;
- giovani in Italia record europeo di disoccupati e Neet;
- cresce l'esercito di giovani Neet a causa del Covid.

Sì, è sconcertante, e sì, si viene assaliti da uno tsunami di emozioni negative che vanno dall'angoscia alla delusione, fino al timore per il futuro del nostro Paese. Ma perché succede tutto questo? Quali sono gli ordini di grandezza di questo fenomeno? Quali gli effetti sulla società e quali le conseguenze umane ed economiche?

Questo articolo, si propone di avviare un'analisi attenta e rispettosa del microcosmo dei giovani che non studiano e non lavorano (Neet - Neither in Employment or in Education or Training), e a rispondere almeno a qualcuna di queste domande. Infatti, se nell'era pre-Covid si trattava di una questione della massima importanza, ora che ci troviamo (purtroppo ancora) nell'occhio del ciclone pandemico diventa essenziale farsene carico.

D'altronde, l'elemento-cardine posto dall'Europa al centro dello stesso Next Generation EU sono proprio i giovani. Nella prefazione dell'interessante e recentissimo report di Alessandro Rosina, Professore Ordinario di Demografia e Statistica sociale all'Università Cattolica di Milano dal titolo Dati, esperienze, indicazioni - I Neet in Italia - Per efficaci politiche di attivazione leggiamo: “Essere giovani è una condizione che cambia a seconda del paese in cui si cresce, della famiglia d'origine, del sistema scolastico, dei ruoli che la società prevede per le giovani generazioni. Alcuni paesi europei, dopo aver visto crescere in maniera preoccupante la disoccupazione giovanile negli anni della crisi e in quelli direttamente successivi, hanno puntato su una politica attiva di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro; altri, invece, che hanno faticato di più per uscire dalla crisi economica e dallo stallo che ne è seguito, non hanno elaborato strategie specifiche per i giovani, puntando piuttosto al contenimento del disagio sociale dovuto ai licenziamenti di massa. In molti di questi paesi, oggi, notiamo che l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani è ancora precario e che molti si sono ormai “arresi”. Uno di quei paesi è l'Italia.

L'allarme è stato lanciato anche dall'UNICEF a livello mondiale. Per l'Italia la recente ricerca sociale Il silenzio dei Neet. Giovani in bilico fra paura e desiderio, basata sui dati Istat relativi al 2018 e da inquadrarsi nel progetto Neet Equity ha riportato il problema in primo piano. L'indagine svolta (e conclusa) il 13 gennaio scorso, ha permesso di sottolineare le complessità, le contraddizioni e le sfumature di

I Neet tra crisi economica e pandemia

L'istantanea dei nostri giovani



un fenomeno sociale rilevante, troppo spesso ridotto ad una semplificazione mediatica e confuso con la dispersione scolastica o, peggio ancora, descritto come una “gabbia” nella quale rinchiodare i giovani nullafacenti. Il fenomeno sociale dei Neet, al contrario, nasce da mutamenti sociali, economici e culturali protratti nel tempo, con situazioni che possono essere anche molto diverse tra loro. Ed è di nuovo Rosina che, interpellato nel 2018, affermava: “Le nuove generazioni sono il modo attraverso cui la società sperimenta il nuovo del mondo che cambia. Se messe nelle condizioni adeguate, le nuove generazioni sono la componente della società maggiormente in grado di mettere in relazione le proprie potenzialità con le specificità del territorio e le opportunità delle trasformazioni in atto. Rischiano, invece, di veder scendere le proprie prerogative e di trovarsi maggiormente esposti a vecchi e nuovi rischi quando i cambiamenti vengono subiti anziché anticipati e governati. Le difficoltà dei giovani e l'aumento delle disuguaglianze generazionali vanno intese, quindi, come il segnale che la società non sta andando nella giusta direzione”.

Ora, le ragioni per cui in Italia si contano così tanti Neet sono molteplici ma, come abbiamo visto, la più importante è ascrivibile alla mancanza di un ruolo delle giovani generazioni nei processi di sviluppo per carenza di politiche attive, bassa valorizzazione del capitale umano e basse opportunità offerte.

I dati evidenziano in modo chiaro che l'incidenza di Neet sulla popolazione giovanile è strettamente collegata, in proporzione inversa, al livello di sviluppo economico dei territori: il Mezzogiorno, infatti, registra costantemente dei tassi di Neet più elevati rispetto a quelli del Centro e del Nord, sebbene l'impietoso confronto con gli altri paesi europei metta in luce le scarse opportunità offerte ai gio-

vani dal sistema produttivo nazionale in generale e la sostanziale incapacità di valorizzare il capitale umano, non ultimo a causa della scarsissima attitudine alla meritocrazia e delle barriere allo sviluppo di idee innovative che caratterizzano troppi ambiti della nostra economia.

Ciò determina un allungamento dei tempi di ricerca del lavoro anche dei giovani più qualificati che spesso sono costretti a rivivere al ribasso le proprie aspettative e accontentarsi “di quello che trovano”, oppure a cercare miglior sorte all'estero. Del resto, è ormai noto come la permanenza nella condizione di Neet induca demotivazione e produca un deterioramento delle competenze soggettive, fattori che rendono ancor più difficile il collocamento. Queste affermazioni diventano un vero e proprio macigno se le inseriamo all'interno del contesto pandemico. L'ultimo rapporto trimestrale della Commissione Europea evidenzia un aumento, dall'inizio della pandemia, dei giovani che non lavorano e non studiano (Neet) in tutta Europa, indicando in particolare che l'Italia ha superato tutti gli altri paesi con un tasso di Neet del 20,7% nel secondo trimestre del 2020, seguita da Bulgaria (15,2%) e Spagna (15,1%). Inutile dire che secondo la Commissione l'impatto della crisi sui giovani e i più svantaggiati «è molto grave e la disoccupazione potrebbe aumentare nei prossimi mesi”.

Il problema, evidentemente, non riguarda soltanto l'Italia, ma coinvolge praticamente tutti i paesi della Ue (con percentuali diffidenti per quelli del Nord), tanto che nell'aprile del 2013 l'Unione europea ha varato un programma denominato Youth Guarantee (“Garanzia Giovani”) valido fino al 2020 e volto al contrasto della crisi dell'occupazione giovanile.

In tale contesto, sono stati stanziati, a favore di tutti i paesi Ue, e in via prioritaria quelli con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%, per il periodo

2014-2020, finanziamenti mirati per circa 6 miliardi di euro.

Al termine del programma la Corte dei conti europea, nella sua Relazione sullo stato di attuazione delle misure relative alla Youth Guarantee, ha segnalato l'esigenza di intervenire in alcuni ambiti:

- riorganizzazione dei servizi per l'impiego, utilizzando anche valutazioni di personal advisor per intercettare informazioni più specifiche dei Neet, allo scopo di definire piani di azione individualizzati e personalizzati;
- campagne informative più incisive per richiamare i giovani maggiormente vulnerabili appartenenti alle classi di più alto svantaggio;
- adozione di misure fiscali strutturali in grado di incentivare le politiche dell'occupazione;
- implementazione di politiche di controllo più efficaci per valutare la qualità e la congruità degli stage, che in alcuni paesi - tra i quali spicca l'Italia - rappresentano la misura più gettonata.

La Corte, in buona sostanza, ha decretato il fallimento del progetto, individuandone le principali cause, ripiagate sotto forma di raccomandazioni per il futuro, nel cui ambito non ha ommesso di auspicare anche il rafforzamento dell'intesa Stato-Regioni-Enti territoriali per assicurare, attraverso la piena conoscenza del mercato territoriale, l'offerta di programmi per i giovani in linea con le aspettative della domanda: ad un lettore particolarmente cinico potrebbe suonare come un invito a non disperdere fondi in percorsi formativi o di specializzazione diretti verso sbocchi professionali non reali, non attagliati al tessuto economico e produttivo. L'Italia che tipo di risultati ha raggiunto nell'applicazione di questo strumento? Nonostante il rifinanziamento della seconda fase con oltre 1,2 miliardi fino a fine 2020 - dopo gli 1,5 miliardi dei primi tre anni - dei risultati di “Garanzia Giovani” si sa poco o nulla. L'Italia continua a essere maglia nera in Europa con oltre 2

milioni di Neet sotto i 30 anni, superando i 3 milioni se si arriva ai 34 anni. Un limbo in cui è rimasto incastrato quasi il 29% dei giovani italiani. Purtroppo, il fallimento è confermato anche dai dati INPS sulle assunzioni effettuate tramite “Garanzia Giovani”: nel 2018 e 2019 sono state poco più di 10mila su una platea di quasi 1,5 milioni di giovani iscritti al programma (dati aggiornati a giugno 2019). Più nel dettaglio, su una platea di iscritti al programma che nel corso del 2018 ha raggiunto 1,4 milioni, nello stesso anno (sempre secondo i dati INPS) sono stati assunti 5.654 ragazzi (Cfr. Lidia Baratta, Emergenza Neet - Il progetto “Garanzia Giovani” è stato un fallimento totale, pubblicato sul sito de l'Inkiesta.it).

Anpal (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro), fornisce una rappresentazione significativamente diversa da quella registrata dall'INPS, sostenendo che all'uscita dal progetto 288mila ragazzi avevano trovato lavoro. Dato che, sebbene non sia comunque incoraggiante, potrebbe - alla luce dei dati INPS - inglobare anche chi è riuscito a farsi assumere tramite altri canali. In ogni caso, il fallimento sistematico e concettuale del progetto appare piuttosto evidente, anche alla luce dei dati sulle adesioni (piuttosto significative), sulle difficoltà riscontrate nel perfezionare la presa in carico degli iscritti in modo tempestivo e sulle ulteriori difficoltà di avvio verso una delle politiche attive previste dal progetto che ha interessato, mediamente, circa la metà dei registrati, e comunque in modo non tempestivo né efficace.

Ma non è questo il momento per piangere sul latte versato. L'elemento su cui bisogna adesso concentrare tutta l'attenzione è l'assoluta urgenza di una revisione complessiva a carattere strutturale e sistemico. Ora si deve prendere atto che la Commissione Europea è intenzionata a rifinanziare il progetto per fronteggiare la crisi Covid-19

e anche l'Ocse raccomanda di usarlo contro la crescente disoccupazione giovanile.

Quali sono i momenti critici su cui polarizzare le energie? Banalmente: l'ingresso nel programma, la permanenza e l'uscita, sembrano essere i tre stadi del fallimento su cui concentrarsi.

L'ingresso, caratterizzato da oltre 1,4 milioni di ragazzi censiti fino a metà del 2019. Un successo di partecipazione, o una delle cause del fallimento?

Dovremmo chiederci se non sarebbe il caso di focalizzare le risorse su una platea più ristretta di soggetti ai quali garantire un supporto più ampio, più “avvolgente”, effettiva capacità di movimento - anche attraverso politiche di supporto alloggiativo che travalichino i confini regionali - e di personalizzazione del percorso di crescita. In questo un approccio meno regionalizzato e più ispirato al sistema paese potrebbe dare i suoi frutti.

Entrare nel programma, e cercare di disegnare un percorso per poi accorgersi che non sarà possibile seguire proprio quello a cui si aspirava, ma comunque “fare qualcosa” che potrebbe rivelarsi utile per aprire una strada, oppure - come ha fatto oltre il 15% circa degli iscritti - scegliere di uscire dal programma? Questo non può continuare a essere l'approccio. Probabilmente, una maggiore chiarezza e trasparenza sui percorsi interni al progetto potrebbe contribuire ad “attrarre” solo quei ragazzi le cui aspirazioni (o attitudini) trovano effettivamente riscontro, e magari un più efficace partenariato pubblico-privato potrebbe favorire la nascita di percorsi già “finalizzati” all'inserimento nel mondo del lavoro.

In ultimo, l'uscita dal programma, al netto dei casi di “rinuncia”, in cosa potrà concretizzarsi? Un po' come chiedersi quale sia l'obiettivo del progetto. La fuoriuscita dalla condizione di Neet può certamente coincidere con l'inizio di un'attività lavorativa, ma non dimentichiamoci che potrebbe anche identificarsi con l'inizio di un percorso di studi. Immagino il caso di un ragazzo che per seguire un corso universitario riceva vitto, alloggio e una borsa di studio, a fronte, magari, di lavori socialmente utili.

Chiudiamo questa prima tappa nel mondo dei Neet con una considerazione: i ragazzi che ne fanno parte hanno connotazioni, caratteristiche ed esigenze molto diverse fra loro, che difficilmente potranno essere sintetizzate efficacemente in soluzioni generaliste. In matematica, per risolvere problemi complessi, generalmente si tende a scomporli, per affrontare singolarmente questioni più semplici; in questo ambito, partire dalla profilazione delle diverse tipologie di Neet (per provenienza sociale, culturale, livello di istruzione, aspettative, attitudini, ecc.) potrebbe aiutare a trovare soluzioni personalizzate e adatte a degli specifici sottogruppi, che potrebbero non essere altrettanto utili a livello generale.

Simone Cannaroli

L'architettura biofilica: il design che aiuta a curare

di **Alessandro Di Legge**

Gli edifici in cui trascorriamo la maggior parte del tempo della nostra vita privata o del nostro lavoro possono avere un forte impatto sul benessere e sulla salute. Tale effetto non è dovuto solo al modo in cui sono fisicamente strutturati. La bioedilizia e la bioarchitettura ci insegnano che possiamo costruire in modo più salubre in termini di materiali e di tecniche ecosostenibili: il modo in cui un edificio viene progettato e costruito, quindi, può assicurarci il fatto che si possa vivere in ambienti sani ed ecologicamente sicuri. Ma esistono pratiche di design che non solo garantiscono il minor impatto ambientale, ma possono avere la capacità di attivare relazioni positive fra noi e l'ambiente e, in alcuni casi, possono anche rappresentare un elemento di "cura" laddove funzionino da supporto a percorsi terapeutici, ad esempio all'interno degli ospedali. Oltre la bioedilizia e la bioarchitettura, su un piano che riguarda le relazioni anche emotive e biologiche fra gli individui e lo spazio, possiamo approdare al design biofilico.

Per il biologo Edward O. Wilson la biofilia è «un'affiliazione emozionale innata degli esseri umani ad altri esseri viventi». In tal senso, come ci spiega Simona Totaforti, direttore di ReLab, il Centro studi che ha progettato il primo giardino terapeutico d'Italia presso il Policlinico A.Gemelli di Roma, «questa nostra propensione verso la natura fa in modo che, laddove ce ne sia il bisogno, la natura stessa possa essere utilizzata e 'gestita' indoor e outdoor negli spazi in cui ci muoviamo, in modo tale da contribuire a 'farci del bene', a funzionare da attivatrice di reazioni positive che aiutino i nostri meccanismi di reazione in momenti

di particolare stress, come, ad esempio, quando ci troviamo a fronteggiare una malattia. Nel giardino terapeutico del Policlinico Gemelli l'ambiente veicola stimoli sensoriali e cognitivi volti a riconnettere positivamente l'utente con lo spazio circostante, anche attraverso la stimolazione di processi attentivi o di distrazione nei pazienti. Vicino alle piante aromatiche si possono ricevere le terapie all'aperto, avvolti dal profumo di essenze appositamente selezionate per il potere che hanno di contrastare gli effetti indesiderati connessi ad alcuni iter terapeutici. La vista delle forme naturali, gli stimoli olfattivi ma anche uditivi - sfere sonore di terracotta diffondono in modo naturale i suoni della natura e una fontana di pietra genera il suono rilassante del gorgoglio dell'acqua -, la luce naturale gestita in modo da garantire una condizione di relax: tutto ciò aumenta nelle persone il senso di controllo ambientale e di benessere fisico, mentale ed emozionale, fino a favorire la riduzione del dolore e le potenzialità di recupero. Le ricerche di Ulrich condotte negli ospedali negli anni '80, hanno dimostrato come la semplice visione del verde da una finestra fosse in grado di accorciare i tempi di guarigione post-operatoria e di diminuire il fabbisogno di antidolorifico. Gli interventi di design biofilico in contesto ospedaliero, molto praticati all'estero, partono da quelle acquisizioni e si fondano oggi su oltre quarant'anni di studi internazionali».

La biofilia è, dunque, una propensione innata verso la natura che ha basi scientifiche e che può includere anche il nostro bisogno di "classicità" in termini di forme armoniche, artistiche e architettoniche. Come ci racconta Fiammetta Pilozzi, esperta di design biofilico e di comunicazione



visiva ambientale per la salute, durante un'indagine sul gradimento dei servizi ospedalieri effettuata presso i pazienti e le pazienti dell'Ospedale Fatebenefratelli - Isola Tiberina di Roma, emerse inaspettatamente come, fra gli elementi più graditi dalle persone ricoverate, vi fosse la vista che si poteva godere, dalle stanze di degenza, del Tevere, degli alberi e dell'edificio classico della Sinagoga, ma vi fosse anche il suono degli uccelli e dell'acqua del fiume: «La vista degli alberi era uno degli elementi più ricorrenti nel giudizio di positività rispetto all'ambiente. Ma lo era anche la vista delle proporzioni classiche dell'edificio della Sinagoga. Natura e architettura classica sono spesso in grado di suscitare la stessa sensazione di benessere, probabilmente a ragione del rapporto proporzionale delle forme, rapporto che in entrambi i casi è riconducibile a parametri matematici, quali la sequenza di Fibonacci. Ma ciò che colpì di più fu che molte fra le persone ricoverate fecero riferimento a quello che potremmo definire 'soundscape': il fatto che l'ospedale sia su una piccola isola, immerso in suoni che mescolano il traffico di Roma a

quello del fiume, dei gabbiani e degli uccelli in generale, rappresentava un elemento fortemente distraente e decontestualizzante rispetto al suono tipico degli ambienti ospedalieri, e ciò generava benessere. Il panorama visivo ma anche il soundscape davano l'impressione che non ci si trovasse in un ospedale. Da quell'esperienza abbiamo compreso come sia fondamentale sperimentare anche profili di qualità ambientale legati ai suoni. Attualmente, presso la UOC di Diagnostica per immagini Radiologia interventistica, diretta dal Prof. Ettore Squillaci, è in fase di sperimentazione un intervento sul contesto olfattivo e sonoro in una delle due stanze che ospitano i mammografi. La stanza, con un design ispirato ai principi biofilici, verrà utilizzata per indagare se e in che misura la presenza di stimoli visivi riconducibili a forme e colori floreali, nonché la diffusione di essenze e di suoni naturali possa ridurre il disagio delle pazienti durante l'esame rispetto a quello che viene effettuato in un normale ambiente ospedaliero con un macchinario identico, nella stanza adiacente. I primi risultati sono piuttosto sorprendenti e in autunno saremo in

grado di diffondere i dati. Ma già da ora capiamo che intervenire su tale approccio, in modo scientificamente strutturato, può portare grandi risultati con esigui sforzi economici. Ciò che è importante, tuttavia, è comprendere che agire con interventi di design biofilico all'interno di un luogo di cura non significa solo inserire piante qua e là o mettere un diffusore di aromi nella stanza. La biofilia si fonda su approcci scientifici che devono rappresentare la base per qualsiasi intervento».

Lo stress che si associa al disagio fisico e psicologico di vivere una malattia può dunque essere in parte gestito e mitigato dalle caratteristiche ambientali degli spazi in cui viviamo, aiutando il nostro organismo ad attivare risposte positive agli stimoli, anche quelli sgradevoli, che provengono dall'esterno. Ma è importante sottolineare che un ambiente ospedaliero biofilico non sostiene solo i pazienti ma anche chi in quei luoghi lavora. Presso il Mount Sinai Hospital a New York è stata introdotta la Frontline Strong Relief, un'area a supporto della terapia intensiva dove apposite "recharge rooms" biofiliche servono da "zone cuscinetto" per gli operatori sanitari, da spazi calmi dove gestire lo stress, in cui è possibile personalizzare smellscape e soundscape in base a ciò che si percepisce come più rilassante e rigenerante. In un momento storico in cui negli ospedali si consumano sempre di più spazi e tempi di annullamento delle connessioni familiari, di burnout, di fatica fisica e psicologica degli operatori spesso oltre i limiti, ricorrere alla natura come elemento di rigenerazione e di aiuto può essere una strada per impostare una nuova riconfigurazione degli spazi di cura in cui riconnettere i luoghi della salute alle persone.

Focus Moda

80 anni l'8 aprile per la stilista Vivienne Westwood: irriverente nell'animo e nella creatività, indipendente e controcorrente, un genio dalle forti passioni che si è saputa distinguere in tutto il suo operato, tra idee e opere e ha guadagnato con il suo caratteristico spirito battagliero un posto importante nella storia della moda e del costume mondiale.

Nata nel 1941 nelle Midlands inglesi, in un villaggio del Derbyshire, da una famiglia semplice di operai tessili, cresciuta osservando la madre cucire i suoi vestiti e quelli per i suoi fratelli usando ogni scampolo di stoffa che riusciva a recuperare, seguì fin da giovane questa scia e iniziò a disegnare abiti nel 1971 insieme al compagno Malcom McLaren, manager dei Sex Pistols, gruppo simbolo per eccellenza del movimento punk.

I due misero su una storica boutique a Londra al numero 430 di Kings Road in cui vendevano i loro prodotti, rispec-

Buon Compleanno alla signora del punk



chiando l'animo della band che portavano nel cuore e dando un significato all'uso di borchie, toppe, spille e lamette, lontani dai look dei sessantottini.

All'epoca il negozio cambiava molto spesso nome, così come l'arredamento, rispecchiando l'evoluzione creativa del duo e le creazioni del momento, per poi qualche anno dopo essere ribattezzato definitivamente "Seditionaries", gioco di parole fra seduzione e sedizione, specchio

della cultura punk e del suo stile.

Dopo essersi lasciata con il compagno, la sua vena artistica nel 1981 la portò per la prima volta in passerella: "Pirates", così chiamò la sua prima collezione, proponendo una rivisitazione dell'immaginario legato ai corsari e ai predoni e inaugurando così una nuova stagione del suo linguaggio creativo, il New Romantic, come un ponte dal momento rock con creste e spille degli anni '70 agli 80ies,

sensuali e femminili, nella sua versione ricchi di corsetti e crinoline.

Verso la fine di quegli anni fu la volta di un evidente e importante cambiamento di stile, impossibile da non notare: così dalla grinta che caratterizzava le precedenti ispirazioni si passò al bon-ton dell'upper class, periodo che la Westwood definì "the Pagan years", prendendo spunto da una bambina incontrata su un treno vestita di tutto punto.

Nel 1992 fu ufficialmente inserita dalla regina Elisabetta nel prestigioso "Order of the British Empire" (OBE) per i suoi meriti artistici e la sua carriera stilistica: così nacque il titolo 'dame' e il suo spirito provocatorio non fu tenuto a freno nemmeno in quell'occasione e a fine cerimonia si mostrò ai fotografi con la gonna al vento e senza biancheria, come testimoniano le immagini in cui

girava vorticosamente su sé stessa.

Sempre nell'ultima decade prima dell'inizio del nuovo millennio, si instaurò nella sua vita un duplice rapporto duraturo, infatti, si sposò con un suo allievo della Scuola di Moda di Vienna, Andreas Kronthaler, più giovane di lei, ma da subito suo fidato braccio destro, sempre al suo fianco.

Fu la prima inglese dopo Mary Quant a essere accolta nel calendario dei défilé parigini: le sue sfilate diventarono dei veri spettacoli e alcuni sono memorabili, entrando negli annali della moda, come la celebre caduta di Naomi Campbell, la quale perse l'equilibrio da vertiginose zeppe platform da 22 cm "ideate per issare la bellezza femminile su un piedistallo", o quando Kate Moss, truccata in viso come Maria Antonietta, percorse la passe-

rella in topless e mangiando un gelato.

Dal 2016 ad oggi, Andreas Kronthaler, ha ereditato le redini del marchio nel ruolo di direttore creativo e negli ultimi anni, prima che molti altri intraprendessero lo stesso percorso, Vivienne Westwood si sta battendo per diverse campagne di sensibilizzazione.

Il suo credo ora abbraccia prima di tutto temi sociali, tra cui clima, ambiente, inquinamento e consumismo e invita anche tutti i consumatori a comprare meno, ma di qualità. Su questo argomento lei stessa si fa promotrice in prima persona mostrandosi anche in un video proprio nel giorno della sua nascita, intitolato "Do Not Buy A Bomb", in cui esprime il suo pensiero sulla sovraccarica produzione che contraddistingue il settore dell'abbigliamento e mettendosi in gioco per cercare di dare il suo contributo per salvare il mondo per un futuro migliore.

Maria De Rose

Da lunedì, su Rai Ragazzi, in onda la nuova serie animata con i personaggi dalle forme tonde

Una famiglia felice, torna Barbapapà

I Barbapapà, gli iconici personaggi colorati fra i più cult di sempre, stanno tornando sugli schermi di tutto il mondo con una nuova serie, e arrivano in esclusiva in chiaro su Rai Yoyo da lunedì 12 aprile (dal lunedì al venerdì, alle ore 07:20 e in replica tutti i giorni alle ore 15:55 e dalla domenica al venerdì alle ore 20:50) con un doppio episodio e in anteprima esclusiva su RaiPlay da sabato 10 aprile con il boxset dei primi 26 episodi. Dai mitici libri per bambini francesi diventati un altrettanto famoso cartoon che ha

accompagnato intere generazioni a partire dagli anni Settanta, i leggendari Barbapapà, la più pop delle famiglie, tornano con la loro straordinaria capacità di trasformarsi in qualsiasi cosa, per intrattenere anche il pubblico di oggi e, serie ecologista ante litteram, per rinnovare il loro messaggio verde, efficace anche per le nuove generazioni. Rai Ragazzi presenta la nuova serie di 52 episodi da 11 minuti dal titolo "Barbapapà - Una grande famiglia felice", prodotta dalla francese Normaal con la partecipazione di TF1 e

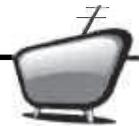


Nickelodeon, che mette di nuovo in scena la vita quotidiana di questa insolita famiglia nata nel 1970 dalla francese Annette Tison e dallo statunitense Talus Taylor. Un nuovo

adattamento animato, scritto, diretto e messo in musica da Alice e Thomas Taylor, i figli della coppia di creatori. "Barbapapà - Una grande famiglia felice" rimane fedele allo spirito dei Barbapapà che è stato alla base del successo: l'audace originalità e inventiva di un universo che ha racchiuso l'essenza dello spirito degli anni '70. Personaggi gentili, liberi e gioiosi, dalle forme tonde e colori pop che hanno scelto di vivere in campagna. Fin dall'inizio, Talus Taylor si è assicurato che i Barbapapà fossero

pionieri della consapevolezza ambientale. I libri affrontavano il tema dell'inquinamento e spiegavano il concetto emergente di energia rinnovabile. Quanto a Annette Tison, non permise ai suoi personaggi di vivere in un grattacielo, ma inventò un'abitazione ecologica alternativa creando la loro famosa casa a forma di bolle. Dopo la scomparsa di Talus Taylor nel 2015 e dopo oltre 250 libri illustrati tradotti in oltre 30 lingue ideati con la moglie Annette, il testimone è ora passato ai loro figli.

Oggi in tv Domenica 11 aprile



Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	7
06:30 - UnoMattina in famiglia	06:00-Rai-News24	06:00 - Fuori orario Blob Cinico Tv	06:10 - ANGOLI DI MONDO - SUD AFRICA-CAPO VERDE-OMAN-ISLANDA-EGITTO	07:00 - SUPER PARTES
07:00 - TG 1	06:30-CulturapresentaMagazzino26-p.02	06:30 - Rai - News24	06:35 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA	07:30 - PIXIE E DIXIE - IL TOPO VOLANTE
07:05 - UnoMattina in famiglia	07:10-CucininCucinaGiovaneinaffido	08:00 - Frontiere	06:55 - SUPER PARTES	07:38 - MAGLLA GORILLA - TORNA A CASA PICCINA
08:00 - TG 1	07:30-SregheL'amorediSam	08:50 - Domenica Geo	07:30 - DUE MAMME DI TROPPO - 1 PARTE	07:45 - I FLINTSTONES - STORIA DI ROCK VEGAS
08:18 - UnoMattina in famiglia	08:15-Sorgentedivita	10:15 - Le parole per dirlo	08:20 - TGCOM	08:15 - I FLINTSTONES & WWE: BOTTE DA ORBI - 1 PARTE
09:00 - TG 1	08:45-SullaViadiDamasco	11:10 - TGR Estovest	08:22 - METEO.IT	08:38 - TGCOM
09:04 - UnoMattina in famiglia	09:15-Oancheno	11:30 - TGR Region - Europa	08:26 - DUE MAMME DI TROPPO - 2 PARTE	08:41 - METEO.IT
09:35 - TG 1 L.I.S.	09:45-ParlamentoPuntoEuropa	12:00 - TG3	09:55 - CASA VIANELLO - IL SEGNO DI ZORRO	08:44 - FLINTSTONES & WWE: BOTTE DA ORBI - 2 PARTE
09:40 - Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni - Il Barocco e il Rococò a Marina Franca: sulle tracce dei patrimoni Unesco fino ad Alberobello	10:15-TG2Dossier	12:17 - TG3 Fuori linea	10:30 - CASA VIANELLO - UN PESCE DI NOME RAIMONDO	09:05 - LEGACIES - L'UNICORNO
10:30 - A Sua immagine	11:00-TGSPortGiorno	12:25 - TGR Mediterraneo	11:00 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI	10:00 - LEGACIES - UNA MUMMIA A MAIN STREET
10:55 - Santa Messa dalla Chiesa San Michele Arangelo in Città Sant'Angelo (Pescara)	11:15-TheCoronerMortefraeleonde	12:55 - TG3 LIS	12:00 - TG4 - TELEGIORNALE	10:56 - LEGACIES - STATO CONFUSIONALE
11:50 - A Sua immagine	12:05-UnCicloneinConventoContraccoppi	13:00 - Radici L'altra faccia dell'immigrazione	12:28 - METEO.IT - TG4	11:50 - DRIVE UP
12:00 - Recita Regina Caeli	13:00-TG2GIORNO	14:00 - TG Regione	12:30 - COLOMBO - AUTORITRATTO DI UN ASSASSINO	12:25 - STUDIO APERTO
12:10 - A Sua immagine	13:30-TG2Motori	14:09 - TG Regione Meteo	14:14 - IL CAVALIERE ELETTRICO - 1 PARTE	12:48 - METEO.IT
12:20 - Linea Verde - Il cammino Balteo in Val D'Aosta	13:55-Meteo2	14:15 - TG3	14:52 - TGCOM	12:51 - CAMPIONATO FORMULAE 2021 - ROMA
13:30 - TELEGIORNALE	14:00-Quellicheaspettano	14:30 - Mezz'ora in più	14:54 - METEO.IT	14:20 - STUDIO SPORT XXL
14:00 - Domenica In	15:00-Quellicheicalcio	16:00 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà	14:58 - IL CAVALIERE ELETTRICO - 2 PARTE	15:00 - LETHAL WEAPON - PERICOLO DI FUGA
17:15 - TG 1	17:10-AttuaRete	16:30 - Kilmangiario Il Grande Viaggio	16:57 - JOE KIDD - 1 PARTE	15:55 - LETHAL WEAPON - LASCIA CORRERE!
17:18 - Che tempo fa	18:00-TG2L.I.S.	17:05 - Kilmangiario Una finestra sul mondo	17:37 - METEO.IT	16:45 - LETHAL WEAPON - SCAVARE NEL TORBIDO
17:20 - Da noi...a ruota libera	18:05-TGSPortdellaDomenica	18:55 - Meteo 3	17:41 - JOE KIDD - 2 PARTE	17:40 - FRIENDS - RIFLETTORI INDISCRETI
18:45 - L'Eredità Week End	18:15-Tribuna-90*Minuto	19:00 - TG3	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	18:15 - CAMERA CAFE'
20:00 - TELEGIORNALE	19:00-90*Minuto	19:30 - TG Regione	19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 282 - PARTE 2 - 1aTV	18:22 - STUDIO APERTO LIVE
20:35 - Soliti Ignori - Il Ritorno	19:40-HawaiiFive-OMetersingioco	19:51 - TG Regione Meteo	20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND	18:29 - METEO
21:25 - La Compagnia del Cigno 2 - Il ritorno - Verità nascoste	20:30-TG220.30	00:05 - TG Regione	21:27 - FLIGHT - 1 PARTE	18:30 - STUDIO APERTO
23:40 - TG1 Sera	21:00-9-1-1Cosasuccederà?	00:10 - TG3 Mondo	22:10 - TGCOM	19:30 - C.S.I. MIAMI - ALLA LETTERA
23:45 - Speciale Tg1	21:50-9-1-1LoneStarAustin,abbiamoun problema	00:38 - Meteo 3	22:12 - METEO.IT	20:24 - C.S.I. MIAMI - POKER E MORTE
00:50 - Rai - News24	22:40-LaDomenicaSportiva	00:40 - Mezz'ora in più	22:16 - FLIGHT - 2 PARTE	21:20 - X-MEN - GIORNI DI UN FUTURO PASSATO - 1 PARTE
01:21 - Che tempo fa	00:30-L'altraDS	02:10 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà	00:20 - THE FORGER - IL FALSARIO - 1 PARTE	22:50 - TGCOM
01:25 - Sottovoce	01:00-Protestantesimo	02:40 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	00:30 - STASERA ITALIA WEEKEND	22:53 - METEO.IT
01:55 - Applausi	01:30-SullaViadiDamasco	02:50 - Storie dell'Anno Mille	21:27 - FLIGHT - 1 PARTE	22:56 - X-MEN - GIORNI DI UN FUTURO PASSATO - 2 PARTE
03:10 - Rai - News24	02:00-SquadraSpecialeStoccarda-Addioal nubliato	03:33 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	22:26 - FLIGHT - 2 PARTE	23:55 - PRESSING SERIE A
	02:46-Labambola	04:55 - Blob Cinico TV	00:20 - THE FORGER - IL FALSARIO - 1 PARTE	02:00 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
	03:30-Piloti	05:41 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	00:30 - 6 PASSI NEL GIALLO - GEMELLE - 2 PARTE	02:10 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA
	03:45-VideocomicPasserelladicomicintv		01:04 - METEO.IT	02:30 - CUBE - IL CUBO
	04:05-CiVediamoinTribunale-Nontoccaremia figlia		01:05 - PAPERISSIMA SPRINT	03:52 - HYPERCUBE - CUBO 2
			01:32 - 6 PASSI NEL GIALLO - GEMELLE - 1 PARTE	05:19 - CARMICHAEL SHOW - BENVENUTA IN FAMIGLIA
			02:26 - TGCOM	05:39 - CARMICHAEL SHOW - BUON COMPLEANNO
			02:27 - METEO.IT	05:59 - CARMICHAEL SHOW - CIBO SANO
			02:30 - 6 PASSI NEL GIALLO - GEMELLE - 2 PARTE	
			03:18 - CENTOVETRINE	

la Voce
 la testata benefica di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE
 Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
 via Laurentina km 27,150
 00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
 via Alfana 39 - Roma

e-mail: redazione.lavoce@live.it
 www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
 numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.

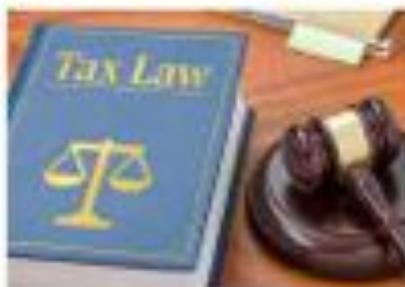


FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance della azienda, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sostengono i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singole esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarci sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e disseminazione dell'Asset, facciamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza e un'esperienza su misura.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali periti fiscali ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione della crisi aziendale, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dell'azienda verso il principio cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032